IN QUESTO NUMERO POTRETE LEGGERE:

1. pagina: a) Il Proclama del Fronte popolare Italo-Slavo agli elettori del distretto di Capodi stria.

b) L'interpretazione arbit raria dell'ultima intervista del com-

pagno Tito c) Il pioniere della nuova «redenzione»

2. pagina: a) Il VI Congresso della Lega dei Comunisti della Jugoslavia e i compiti delle nostre organizzazioni del Partito b) Le elezioni degli organi direttivi delle Assicurazioni sociali.

3. pagina: a) Sulle condizioni di vita del popolo nell'Italia meridionale. b) I corsari della libertà

4. pagina: Notizie sportive

Direzione - Redazione - ammin. Via Santorio 26 - Capodistria tel. 128

ANNO V. No. 269

Capodistria, Lunedi 17 novembre 1952

5 Din. - 20 LIRE

Alla lunga serie di nomi di per-

sone, che, a partire da Muzio Sce-

vola, coi loro atti e gesta eroiche

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J. Anno din. 250. sem. din. 130. Sped. in c. c. postale

CONCORDINELLA MISTIFICAZIONE GLI SCIOVINISTI ITALIANI, I REAZIONARI OCCIDENTALIE I COMINFORMISTI

## L'INTERPRETAZIONE AR dell'ultima intervista del compagni

Tra i metodi più grossolani praticati da tutti coloro, reazionari occidentali, imperialisti romani, cominformisti, che della campagna contro la Jugoslavia hanno fatto praticamente una ragione di vita, ve n'è uno particolarmente stupido: quello di interpretare in modo arbitrario o addirittura di falsificare dichiarazioni e fatti jugoslavi. Questo metodo è stato applicato anche nel caso della recente intervista concessa dal maresciallo Tito ai giornalisti Schulzbergher e Handler del New York Times.

I passi dell'intervista che certa stampa interessata, da quella della reazione irredentista a quella cominformista, ha arbitrariamente interpretato o presentato falsamente, sono sogratutto quelli che si riferiscono alla questione di Trieste e alla situazione e alle prospettive nei Balcani. La reazione della stampa interessata alle parole di Tito su Trieste è quanto mai significativa. Ecco due esempi classici: l'irredentista «Messaggero Veneto» scrive che le dichiarazioni di Tito sulla questione triestina sono una nucva manifestazione di ipocrisia da parte jugoslava. L'organo cominformista «Unità» sostiene invece che le parole del presidente del Governo Federale confermano l'esistenza di una prospettiva di baratto nel TLT tra Italia e Jugoslavia. Va aggiunto che nè l'uno nè l'altro giornale hanno sentito il dovere di pubblicare le parole di Tito. Ecco il passo integrale dell'intervista che si riferisce al problema triestino.

Demanda del giornalista Schulzbergher: «Ritiene la Jugoslavia opportuna la nomina del governatore del T.L.T.?

Risposta del Maresciallo Tito: «E' forse questo possibile? Potrei rispondere a questa domanda se ciò fosse possibille, ma ora questo è impossibile. Ritengo che la cosa migliore sia quella che noi abbiamo proposto cioè il condominio, ma non abbiamo nulla contro il T. L. T. come neppure contro la nomina del

Domailda del giornalista Schulzbergher: «Vi è la possibilità di una ripresa di colloqui in merito all'asniche, della maggior parte della zona A all'Italia e della magior parte

della zona B alla Jugoslavia?» Risposta di Titto: «Noi siamo sempre disposti a discutere con l'Italia in merito ad una giusta soluzione del T. L. T. Si comprende che anche questo può essere di discussione, nel senso cioè delle proposte da noi sinora presentate al riguardo.»

Per quanto riguarda le dichiarazioni di Tito circa le prospettive nella penisola balcanica, il «Giornale di Trieste» dedica ad esse un anticolo di commento su tre colonne sobto il significativo titolo «Albania e Bulgaria nelle mire di Tito». Il quotidiano irredentista non riporta le parole di Tito a questo proposiito, ma da di esse una intenpretazione volutamente arbitraria, pur ammettendo di essere in possesso colo del testo parziale dell'intervista. Come esempio di onestà e moralità giornalistiche non c'è male! Il «Giornale» attribuisce alla Jugoslavia velleità annessionistiche nei comfronti dell'Albania e della Bulgaria e su questa cenvellotica supposizione costruisce poi l'edificio delle accuse di ipocnisia e di malafede contro la Jugoslavia circa i rapporti di questa con la Grecia e Turchia. Naturalmente lo stesso giornale non si è lasciato poi sfuggire l'occasione per indicare nella politica Jugoslava nei Balcani un

#### Boris Kidrič gravemente infermo

Il presidente del Consiglio economico, compagno Boris Kidric. già da lungo tempo è affetto da una malattia al sistema ematopeico per cui più volte ha dovuto subire la trasfusione del sangue.

La sua cura medica è stata affidata ai dottori Fran Burić, Velivnir Maistorovic e Borislav Nojdanovic, con la continua consultazione di specialisti e di istituti nazionali. Sabato sono giunti a Belgrado, dalla Gran Bretagna, il dott. Britton e il dott. Evans, i quali collaboreranno co i medici jugoslavi alla cura del compagno Kidrič.

IL RADUNO DEI GERARCHI FASCISTI CONVOCATO DAL VESCOVO SANTIN

E' chiaro che si tratta solo degli interessi del capitalismo italiano, tradizionalmente proteso in direzione della penisola balcanica.

- Domanda di Schulzbergher: «Desiderei sapere parlando di un lontano futuro se la Jugoslavia intende estendere la propria federazione includendovi la Bulgaria e l'Albania

come fu già una volta previsto. Risposta di Tito: «La Jugoslavia non pensa di annattere alcuno poichè ciò è contrario ai nostri principi. Se in futuro il popolo bulgaro desiderasse esso atesso di includersi nella federazione dei popoli jugoslavi, si comprende che noi accetteremo. Noi lo accetteremo anche se ciò possa dispiacere a qualcuno. Non lo faremmo però se ciò provocasie un certo disordine, una certa atmosfera bellica, o un focolaio di guerra, tanto più in quanto questo per noi non è importante. Noi siamo contrari a certe combinazioni che potrebbero portare ad un peggioramento dei rapporti nel mondo. Per evitare una errata interpretazione sottolineo di aver detto questo riferendosi ad un avvenire lontano, quando le condizioni del mondo consentiranno di ritenere questa inclusione come cosa normale, quando cioè verrà considerato normale il diritto di ogni popolo di decidere del proprio destino, di decidere di voler vivere da solo o con altri popolin.

Cinca i raporti fra la Jugoslavia da una parte e la Grecia e la Turchia dall'altra, il giornalista americano ha chiesto al Maresciallo Tito in che cosa consistano gli impegni verbali tra i tre paesi. Ecco che cosa ha risposto in proposito Tito: «Per noi un impegno verbale è tanto valido quanto quello scritto. Ma vi è di più. Noi riteniamo che se gli interessi dei paesi che concludono certi accordi sono idenlici, come nel caso della Jugoslavia, Grecia e Turchia, tutte e tre minacciate da un certo pericolo, non sono allora necessari particolari impegni scritti in quanto questi paesi faranno tutto ciò che è me-

Domanda di Schulzbergher: «Di quali impegni verbali si tratta? Si tradta forse dell'impegno per la Jugoslavia di combattere contro l'aggressione nel caso di un attacco ad

uno di questi paesi?» Risposta di Tito: «Questo è l'essenziale. Per ora si tratta di colloqui che inizieranno per stabilire in qual modo questi paesi organizzeranno la difesa in caso di aggressione contro uno di essi. In secondo luogo si sta discutendo attorno a quale sarà questa mutua assistenza in caso di aggressione. Quando in fine avremo chiarito quello che faremo noi e quello che faranno essi, allora non sarà difficile apporre le nostre firme quando l'aggressione sarà alle ponte. Tutto il resto noi lo faremo prima. Desidero aggiungere che quando si tratta dei motivi per cui non stipuliamo patti scritti, all'estero si manifestano opinioni affrettate. Si deve ricordare che tra Jugoslavia, Grecia e Turchia non vi erano prima stretti contatti, e che in un periodo brevie abbiamo compiuto un enorme progresso con lo stabilire amichevoli relazioni in campo economico e culturale, quindi la collaborazione po; litica e poi l'adozione di quanto è necessario per la sicurezza del paese. Questo processo non può essere rapido ed è necessario un certo tempo perchè tutto si armonizzi. Per noi nei Balcani l'essenziale è quello di far di tutto per salvaguardane la pace.»

Queste sono le esatte parole del Maresciallo Tito che nessuna falsificazione della stampa reazionaria e di quella cominformista possono Renzo Franchi

hanno elevato, vendicato, difeso, o riscattato l'onore e la gloria dell'Italia nel mondo, e che perciò devono essere mandati a memoria dagli scolari italiani per formare, sul loro esempio, la propria educazione e risultare così, da adulti, degni del loto nome, va aggiunto in questi giorni quello del ten. colonnello Giusep-

pe Fanelli. E ciò ben a ragione poichè il Fanelli non ha esitato a esporsi per lavare col sangue in un duello alla pistola, che non si farà, col giornalista (ahinoi!) americano O' Donnell l'ontà da questo recata agli ufficiali dell'esercito italiano che «nei millenni della sua storia di eroismi leggendari mai ha conosciuto la sconfitta». Lo «impudente pennivendolo» americano è arrivato fino al colmo di af-

fermare, tra l'altro, che «l'esercito ita-

ANCORA UN "EROE"

liano (le cui divisioni atlantiche in piena maturità bellica nulla hanno da invidiare con quelle del Carso. degli Altipiani, del Grappa e del Piave) rappresenta nello schieramento atlantico, un anello di spaghetti». Onore e gloria quindi al ten. co-

lonnello Fanelli che, vindice dell'onore di un simile esercito, merita iscritto a lettere d'oro nel libro del-

Una preziosa conferma che la teatrale ed antiliturgica messa domenicale, radiotrasmessa dalla cattedrale di S. Giusto, è appositamente inscenata dal vescovo Santin per sfogare il suo livore ed aizzare gli ascoltatori all'odio razziale di marca fascista contro il nostro paese e le sue organizzazioni popolari noi definita la messa dell'odio - ci viene offerta nientemeno da «La Prora», ossia dall'organo di Bartoli e dei suoi consoci «terziari francesca-

Infatti quel settimanale, nel suo numero del 17 ottobre u. s. scrive testualmente: a... si parla della messa domenicale di San Giusto, radiotrasmessa, e che naturalmente viene ascoltata clandestinamente in tutta la

Non potrebbero essere più evidente e manifesti sia gli scopi che le intenzionalità di tutta la sceneggiatura e regia di quello strumento dell'irredentismo fascista di Trieste e delle continue campagne di odio, di calunnie e di insulti del vescovo Santin e dei suoi fedeli adepti, cioè

della messa dell'odio. Quel «naturalmente» seguito dal «clandestinamente», che riproducono nello spirito e alla lettera il pensiero e le intenzioni di chi opera l'adattamente radiofonico della messa di che trattasi, dicono molto, di-

#### Nota di protesta a Roma

cono tutto.

Il nostro incaricato d'affari a Roma, Dalibor Soldatić, ha consegnato il 13 c. m. al Ministero degli Esteri Italiano una nota nella quale il governo federale protesta contro il fat-to che il governo italiano abbia peresso, in occasione del 4 novembre, l'affissione a Roma e nelle altre città italiane dei manifesti rivendicanti diritti su territori jugoslavi e nei quali è detto fra l'altro che i combattenti italiani hanno impugnato le armi per la «liberazione dei propri

fratelli della Regione Giulia e Dal-

Nella nota si sottolinea che le celebrazioni del 4 novembre hanno avuto un carattere marcatamente antijugoslavo.

«Un manifesto comparso nelle vie è detto nella nota - raffigura l'angelo della vittoria calantesi sull'Isonzo, mentre parte del territorio della Regione di Gorizia, parte dell'Istria, tutto il T.L.T. ed altri territori al di cuà dei confini della R.F.P.J., sono dipinti con lo stesso colore, e con ciò dimostra l'intenzione palese di sottolineare le aspirazioni italiane sulle parti suddette del territorio jugoslavo».

«Non soltanto i suddetti manifesti - rileva ancora la nota anche gli articoli comparsi nella stampa italiana, nonchè tutta l'insolenza nei preparativi e nel corso delle celebrazioni, specialmente a Redi-puglia e sulla frontiera medesima erano rivolti palesemente ad incoraggiare le rivendicazioni sui territori jugoslavi. Manifestazioni di tale genere non perseguono la creazione di un'atmosfera favorevole per la pacifica soluzione delle questioni controverse, nè per lo stabilimento di rapporti di buon vicinato fra i due paesi. Al contrario, fomentano le passioni irredentistiche, scioviniste e l'odio verso la Jugoslavia e i suoi popoli.»

### NOTIZIE BREVI

ATENE - Si sono svolte ieri in tutta la Grecia le elezioni politiche generali, cui hanno partecipato circa 2 milioni di cittadini.

TAIPEH - Nella zona meridionale dell'isola di Formosa si è abbattuto con furia sabato scorso un tifone che ha provocato la morte di 123 persone, mentre i feriti ascendono a circa 900. dei quali 400 gravi.

## Proclama del Frente Popolare Itale-Slavo agli elettori del Distretto di Capodistria

Il Fronte Popolare — fedele ai principi rivolazionari della Lotta di Liberazione nazionale, custode delle sue conquiste, sotto la guida e seguendo l'esempio del Partito Comunista — ha condotto le masse lavoratrici nella lotta per consolidare, sulle rovine della vecchia classe sfruttatrice, il loro potere, conquistato con il sangue, e per cancellare i segni della furia devastatrice, guidandole con successo nel periodo più

Nel suo programma elettorale per le elezioni del Comitato popolare distrettuale nel 1950, il Fronte popolare si era prefisso di sviluppare ulteriormente le conquiste democratiche, di allargare e raf forzare le basi dell'economia socialista, di stabilire rapporti socialisti, di elevare il tenore di vita ed il livello culturale della popolazione. Passando in rassegna il lavoro svolto, constatiamo con orgoglio di avere realizzato il programma fissato e di aver ottenuto maggiori

di elevare sensibilmente il tenore di vita della popolazione lavoratrice. Fedeli agli insegnamenti marxisti, siamo riusciti a realizzare il principio proclamato da K. Marx, «le fabbriche agli operai». In tal modo il Fronte Popolare ha eliminato il metodo burocratico nella direzione della nostra economia ed ha conquistato per la classe operaia la gestione diretta dei mezzi di produzione e della produzione stessa.

Lottando per la trasformazione socialista del villaggio, il Fronte Popolare ha eliminato radicalmente ogni residuo di sfruttamento feudale e capitalista. Con provvedimenti tecnici, incrementando la meccanizzazione e con l'aiuto professionale, abbiamo creato le basi allo sviluppo di un cooperativismo e di un'agricoltura progressisti.

Numerosi villaggi sono stati dotati di illuminazione elettrica, sono sorti muovi edifici economici, ed è stato intensificato lo scambio di prodotti tra la città e la campagna. Nel campo culturale — educativo, stiamo cancellando con successo le conseguenze della politica barbara e retrograda di tutti gli occupatori ed oppressori del popolo lavoratore. Nei nostri villaggi e nelle nostre città sono state costruite nuove scuole e il Potere popolare ha appoggiato in misura notevole l'attività culturale educativa dei lavoratori.

I successi ottenuti dal, nostro popolo lavoratore, comprovano nel modo più evidente la giusta politica del Fronte Popolare.

. Il Fronte Popolare si prepara alle attuali elezioni nella con sapevolezza di aver assolto il proprio dovere verso il popolo. L'attendono però nuovi compiti. Tra i principali sono: l'approfondimento della demo crazia socialista. l'elevamento del potenziale economico della zona e con ciò il miglioramento del tenore di vita del popolo lavoratore. Il Fronte, per raggiungere questo scopo si propone quale compito principale un'opera diligente e perseverante per il sapere in ogni campo, per le più ampie prospettive e per raggiungere la maturità dei suoi membri, pantecipi nelle decisioni riguardanti le vita pubblica.

Compito costante del Fronte è la lotta per il consolidamento dei rapporti socialisti nelle fabbriche e nei comuni; la lotta per l'approfondimento dell'unità e della fratellanza tra i nostri popoli; è la lotta contro le forze oscure del Cominform e del Vaticano, contro gli elementi disgregatori che cercano di ostacolare l'edificazione socialista, lo sviluppo economico e il progresso in tutti i settori nei nostri comuni e nelle nostre città, che sono indissolubilmente legati allo sviluppo economico di tutto il nostro paese. Deve essere quindi nostra cura di tutto fare affinchè i nostni comuni successi siano sempre maggiori.

ELETTORI, MEMBRI DEL FRONTE!

speculatori en agenti della varie ionze estrance cu a noi ostri, i rimasugii degli ex struttatori e dei mestieranti della politica nei villaggi e nella città, che, con fallaci lusinghe e chiacchere vuote vorrebbero fuorviare il mostro popolo lavoratore dalla sua lotta. Lottiamo per la vittoria dei candidati che con il loro operato hanno già dimostrato di essere capaci di affrontare, come membri dei comitati popolari, i futuri compiti e di dirigere la nostra politica socialista. I comizi degli elettori divengano nella nostra prassi, uno strumento del popolo lavoratore, divengano la sede nella quale ogni membro dei comitati possa e debba dare il resoconto della sua attività.

Mentre ci prepariamo alle elezioni del Comitato Popolare Distrettuale, dei Comitati Popolari Cittadini e Comunali e del Consiglio dei produttori, dobbiamo dimostrare la nostra maturità politica scegliendo quali membri dei Comitati popolari i migliori combattenti per il socia-lismo. Assumiamo un deciso atteggiamento contro tutti coloro che vogliono tentare in un modo qualsiasi di far infiltrare negli organi del Potere speculatori ed agenti delle varie forze estrance ed a noi ostili, i rimasugli degli ex sfruttatori e dei mestieranti della politica nei villaggi e nella

#### OPERALE!

e più felice.

Vi state preparando alle elezioni, dopo aver già raggiunto grandi successi nel rafforzamento dell'economia nel nostro distretto. Voi, che già gestite le imprese, con le elezioni dei consiglieri, collaborerete nei comitati dei vostri comuni, delle vostre cittadine e del distretto. Partecipate quindi coscientemente alle elezioni e votate per i candidati che siete convinti seguiranno la politica più corrispondente ai vostri interessi ed a quelli di tutti lavoratori. Approfondite la vostra coscienza di classe e assolvete, con la perseveranza nella lotta contro il nemico di classe, il vostro dovere proletario e internazionalista.

CONTADINI E PESCATORI!

Voi, che strettamente uniti alla classe lavoratrice avete dato finora il vostro contributo all'edificazione del socialismo, approfondite ulteriormente l'unità fra voi e gli operai, sviluppate e consolidate le forme più progredite dell'agricoltura e della pesca. Eleggendo gli uomini migliori e più progrediti nei Comitati Popolari Comunali, rafforzerete l'autoamministrazione dei vostri comuni. Il vostro voto alle elezioni sia una dimostrazione della vostra partecipazione diretta all'edificazione socialista e dell'adempimento dei vostri doveri verso la comunità per l'ulteniore sviluppo dei rapporti socialisti nei villaggi e nelle città, per l'aumento della produzione agricola, che vi procurerà una vita migliore

#### LAVORATORI INTELLETTUALI!

Nell'economia, nell'istruzione, nella cultura, nella sanità e in ogni altro settore, avete contribuito secondo le vostre possibilità alle conquiste realizzate. Il grado di sviluppo attuale della nostra economia rende possibile il fruttuoso progresso della cultura e della scienza fra il nostro popolo. Emulate i nostri operai e i nostri lavoratori agricoli nell'ulteriore sviduppo socialista e nel progresso in generale.

Nella società socialista avete conquistato il diritto di prendere parte all'amministrazione della vita politica, economica e culturale. Servitevi dei diritti acquisiti e, dando il voto alle donne e agli uomini migliori, contribuite a risolvere i problemi della vostra vita quotidiana.

Nella nostra realtà socialista hai ogni possibilità e prospettiva per evolventi, perfezionarti e parteripare alla vita pubblica. Rafforzati fisicamente e moralmente; studia e perfezionati nella professione. Oggi hai tutte le possibilità. Devi comprendere che sarai tu a godere i frutti degli sforzi comuni. Vota perciò per il tuo migliore avvenire, per il socialismo! SLOVENI E ITALIANI!

Nelle condizioni create dal nostro ordinamento socialista, avete ogni possibilità di collaborare reciprocamente e di sviluppare la voltra coscienza e la vostra cultura nazionale. Il consolidamento della fratellanza e dell'unità fra le nazionalità cui conviventi è il fondamento del progresso comune in generale e del progresso di ogni nazionalità in panticolare.

Sotto la guida dei Comunisti e ispirandosi alle decisioni del VI Congresso del PC..J., il Fronte realizzerà l'aspirazione del nostro popolo lavoratore al progresso, ad una vita migliore.

VOTATE PER I CANDIDATI DEL FRONTE POPOLARE ITALO SLAVO!

VOTATE PER IL PROGRAMMA DEL FRONTE!

VOTATE PER I MIGLIORI COMBATTENTI DEL SOCIALISMO!

VIVA IL SIMBOLO DELLA NOSTRA VIGILANZA, DELLA NOSTRA TENACIA E DELLA NOSTRA DECISIONE: IL COMP. TITO.

Capodistria, li 12 novembre 1952.

IL COMITATO DISTRETTUALE DEL FRONTE POPOLARE ITALO SLAVO

E' doveroso riconoscere che in bello morire» come «insegna la citquest'ultima circostanza gli squilli tà di Trieste» ed in conseguenza

della tromba dell'odio e delle calunnie contro il nostro paese, suonata dal vescovo Santin in S. Giusto il g. 2 novembre 1952, hanno raggiunto ali effetti da lui per lunghi anni attesi e prefissi. Infatti il 3 novembre 19:2 le vie

e le piazze della «italianissima Trieste, redenta dal sangue di 700 mila caduti» (a questa cifra è salita ora sulle colonne del «Giornale di Trieste» la cifra dei morti occorrenti ai gavernanti di Roma per «assidersi e rivendicare i sacrosanti diritti dell'Italia ai tavoli delle conferenze per la pace», secondo i principi adottati dal «migliore e più geniale fra gli italiani» di inobliato ricordo) sono state percorse da un corteo aperto da una corona tricolorle a foggia di X (decima Mas) su cui spicoavva la scritta: «A Valerio Borghese - Trieste italiana». Ossia a «uno dei più degni esponenti del combattentismo e del valore," insignito di medaglia d'oro.

In tale modo sono state riconsacroje all'altalia dei Santi e degli Eroin le vie e le piazze della «città martire» che nel maggio 1945 erano state «profanate dalle orde selvagge, calat'e dall'Oriente batten-

do il tam-tam». Nello stesso giorno il Politeama Rossetti ospitava il afior fiore dell'eroismo della stirpe con la testa cinta dall'elmo di Scipio», rappresentato da ben aquattordici medaglie d'oro» fra le quali primo quel Pier Arrigo Barnaba che figura mutilato di guerra per un accidente automobilistico post-bellico, che ricopri la carica di segretario amministativo e detentore dei fondi segreti del P. N. F. (quando Marinelli, avendo utilizzato parte di quei fondi per far tacere la «voce inoppor-tuna» di G. Matteotti, si trovava provvisoriamente rinchiuso per volere del mandante a «Regina Coeli») e che assurse all'altezza del duce figurando - nel processo alle intenzioni che segui quello di Zaniboni e Cappello — come designata vitti-ma di «un attentato» da parte dei suoi compaesani (il Barnaba è nato a Buia nel Friuli) Ursella e Nicoloso, il recondo dei quali ha compiu-to l'azione bellica cha ha a lui fruttato la medaglia d'oro e che, dopo l'assassinio del Matteotti, aveva dato vita al movimento «Italia libera». Sul palsoscenico del Politeama

si è esibito nella «storica» giornata anche quel giornalista Sulliotti che. dopo aver dimostrato sull'organo fascista «Italia Marinara» l'impossibilità per la flopta inglese di uscire dai suoi porti del Mediterraneo dal momento in cui la «formidabile» flotta di Mussolini fosse entrata in azione, e dopo aver incitato gli italiani a «stramaledire gli inglesi», proclama oggi che aper l'Italia è diffici'e vivere, ma qualche volta è

delle ainsidie dei diplomatici ostili all'Italia, tese a sfasciare quanto il valore della nostra gente aveva creaton, ossia l'impero di Giuda.

Un'altra significativa cerimonia si è svolta sul molo Audace dove dopo aver lanciato nel «marie no-strum» (cioè dell'Italia, da quando l'Onnipotente emise il «fiat» delle acque tutte, da lui create per il paese che «con Dante ha aperto una porta nel Paradiso») Valerio Borghese ha proclamato che «davanti al simbolo di Trieste non esistono divisioni di parten, e dove il suo camerata Lunelli, calato col cappello di ufficiale alpino da Trento città sorella di Trieste», chiudendo «un infiammato discorso», ha «auspicato che dall'Italia si levi una voce di fierezza in risposta agli oltraggi del maresciallo Tito», il quale, nella sua aripugnante tracotanza», arriva all'ainaud to estremo di negare la ultramillenaria appartenenza di Trieste all'Italia».

Tutto ciò dimostra come il pressante appello lanciato il giorno prima dal vescovo del littorio Santin agli eroi «leggendari» di quell'esercito e di quella Mas (purtroppo og-gi relegati al ruolo di «controllori dei gabinetti a mattonelle verdi e blu» ossia delle latrine nelle sedi dei comandi dell'«Esercito Atlantico», come scrive un indegno ed ingrato figlio di quella America, la cui odierna civiltà e potenza sono dovute al «genio ed all'ardimento» dell'italiano che la scoperse) perchè operassero la seconda «redenzione» di Trieste dal «turpe servaggio straniero», non sono rimasti inascoltati.

Così Trieste fascista - che grazie a Santin, a Bartoli, a Palutan e consoci del C.L.N. e degli altri circoli irredentisti di Trieste, ai quali si era entusiasticamente aggregato Vidali - ha vissuto i «fatidici giorni» del marzo 1952, eternati con una medaglia commemorativa in vendita a lire 250 per esemplare, fregiata della lupa e della capra che «difendono Trieste e l'Istria», sempre per merito dellangelo della sua diocesi» ha nuovamente esultato, il 3 novembre 1952 nel tripudio di una giornata che per nulla si differenziava da quelle storiche del risorto impero della

Dei più eminenti rappresentanti di tutte le battaglie e vittorie italiane mancava solamente il «leone di Neghelli», Graziani, che durante la «gloriosa» repubblica di Salò, con le «eroiche» unità di briganti neri del «ricostituito» esercito italiano, massacrò, «per la difesa dell'italianità di Trieste», i combattenti volontari italiani delle formazioni partigiane nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia e nell'E-



LA DIGA E IL BAGINO DEL LA CENTRALE DI VLASINA

### ILVI CONGRESSO DELLA L.C.J. e i compiti delle nostre organizzazioni

Senza dubbio, il VI Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi rappresenta un avvenimento storico di grande importanza, non solo per i popoli della Jugoslavia, ma per tutti i movimenti democratici operai degli altri paesi.

Con le varie relazioni e nella discussione, il Congresso ha trattato criticamente l'essenza pratica della edificazione socialista, specialmente negli ultimi 4 anni, confermando così l'effettiva attuazione dei prinmarxisti e nel contempo ha racciato le direttrici del futuro sviluico del pensiero e della prassi socialista. Perciò è cosa naturale che il VI Congresso della L.C.J. abbia interessato tutti i movimenti operai, tutti gli uomini progressisti del mondo, dato che necessitava ri spondere a tutta una serie di problemi travisati dal revisionismo stalinista, il quale ha, purtroppo, offuscato in molti la prospettiva e spenta in loro la fede nel socialismo. Il compagno Tito, concludendo, ha detto: «Il Congresso dà forza al movimenti operai e riapre a loro gli orizzonti perduti in seguito al tradil nento di Stalin e della sua

Il Congresso ha effettivamente dato l'attesa risposta in merito a questi problemi. Il processo di edificazione socialista si sviluppa in campo mondiale, in modo diverso per cgni Paese, con nuovi elementi nel vecchio sistema capitalista, con la pratica edificazione dei rapporti socialisti in Jugoslavia. Esso ha reepinto la teoria e la prassi stalinista del kominform come antisocia-Esta, come antidemocratica, come fisacrice del capitalismo di stato e del despotismo degli «eletti» fautori di regresso della società nell'ordinamento medioevale, e non del suo pergresso in quello del nuovo sistema socialista.

Appare evidente che la più pericolosa avversaria dei movimenti progressis'i mondiali sia oggi l'Unione Sovietica imperialista, per la sua politica di aggressione, d'ingiudi rapporti fra grandi e piccoli stati, di pratica sottomissione dei picpopoli al grande (numericamente) popolo russo. La Jugoslavia continuerà anche in seguito, con itute le sue forze, a battersi in difesa della pace e per i rapporti di buon vicinato con tutti i popoli che dimestrino di voler collaborare in ogni campo della vita economica e culturale a parità di diritti.

Anche in avvenire la Jugoslavia farà tutto il possibile per creare buoni rapporti con l'Italia, nono-

Leggete e diffondete **LA NOSTRA** LOTTA

prassi dell'espansionismo imperialista e della sottomissione di altri

In base alle decisioni del VI Congresso nuovi compiti si pongono alle nostre organizazioni di Partito. compiti che implicano l'ulteriore sviluppo della democrazia socialista. Il suo fondamento è costituito dalla gestione operaia nelle fabbriche e dal nostro cooperativismo nelle campagne. Quanto migliore sarà la gestione in tali imprese, tanto maggiore sarà la produttività del lavoro; quanto maggiore sarà la produzione, tanto migliore e più prosperosa sarà la nostra vita. Per raggiungere ciò è necessaria l'alta coscienza socialista della nostra popolazione lavoratrice.

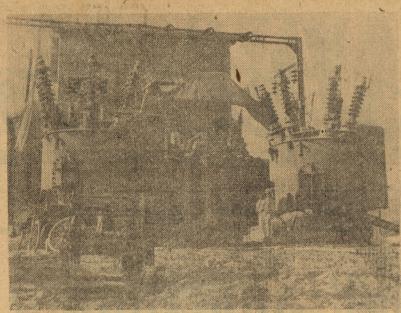
In questo campo le organizzazioni base del Partito hanno dinnanzi a sè molto lavoro, particolarmente nel campo dell'educazione dei la voratori e nell'abitazione dei collettivi alla gestione autonoma delle

Il nemico principale dello sviluppo della democrazia socialista, è la burocrazia, la mentalità burocratica che tende ad imponsi, che allontana la direzione dai produttori, che soffoca ogni iniziativa della base. che riduce la vita in un formulario. La burocrazia è tipica nella prassi della casta sovietica e non è perciò strano che le radici del cominformismo si trovino nelle persone imbevute di mentalità burocratica. Quest'ultima ottenebra loro la vista, crea le sfiducia nelle capacità dei lavoratori, nella loro forza, nella loro energia vitale, crea la mentalità secondo cui l'esistenza si svolge su una ricetta, secondo cui la comunità dipende dal singolo e non il singolo dalla comuni-

Compito delle nostre organizzazioni - base del Pantito è la lotta contro le manifestazioni burocratiche, non con frasi vuote, ma con la mobilitazione e l'attivizzazione concreta dei collettivi di lavoro, di tutti i lavoratori nella gestione stessa, onde intenssarli ai problemi che riguardano loro e la collettivi tà, in particolare quando si tratta di préndere delle decisioni, per far loro identificare nei propri interessi anche quelli della società. Soltanto così possiamo parlare di rafforzamento e di approfondimento della democrazia socialista, di sviluppo della mentalità e della prassi socia-

Con tale attività impediremo anche ogni tentativo del nemico di infiltrare nelle nostre file lo sciovinismo, che è inconciliabile con il socialismo, e che può manifestarsi solto molte forme. Concretamente, da noi alfieri dello sciovinismo so no alcuni sacerdoti reazionari delle città, i quali, fedeli alle idee fasciste dell'intolleranza razziale e alle direttive del loro capo triestino, agiscono pervicacemente per l'aizzamento alla discriminazione. Il n stro Pantito non deve sottovalutare questa loro attività; esso deve rafforzare, con il suo lavoro, la fratellanza e l'unità del popolo lavoratore smascherando il loro agire.

E' appunto in questo lasso di tempo, che ancora ci separa dal giorno delle elezioni, che dobbiamo portare a conoscenza di tutti i lavoratori le decisioni del VI Congresso, spiegare il suo significato anche rispetto al movimento operato internazionale. Partecipando tutti alle elezioni del 7 dicembre, riconfermeremo di voler continuare la lotta per la definitiva edificazione del socialismo e dei nuovi rapporti socialisti, la lotta per una fraterna vita comune, condizione indispensabile per un migliore domani. Julij Beltram



Si monta la cabina trasformatori elettrici a Campel Salara

#### DOMENICA 23 NOVEMBRE

## Si eleggono gli organi direttivi delle Assicurazioni sociali

luogo nelle nostre filiali sindacali le elezioni dei membri dell'assemblea dell'Istituto per le Assicurazioni sociali di Capodistria.

Tale assemina sara composta di 27 delegati che saranno eletti domenica 23 novembre. Le filiali sindacali più forti eleggeranno da sole. il proprio candidato, mentre quelle che non hanno il numero sufficiente dei membri per eleggere il proprio candidato, si riuniranno in unità elettorali con altre filiali ed eleggeranno insieme i loro rappresentanti nell'assemblea. Quasi tutte le filiali sindacali hanno già proposto i loro candidati ed hanno eletto i comitati elettorali Ogni nnità elettorale ha il proprio comitato elettorale, al quale è stato affidato il compito di portare a termine dutti i lavori decnici inerenti alle elezioni.

Il primo compito del Comitato elettorale è di accogliere dalle filiali sindacali le proposte dei candidati. A cura del Comitato elettorale, le liste devono essere affisse in tutte le filiali sindacali e, il giorno delle elezioni, nel seggio e-

Spetta inoltre al comitato elettorale la preparazione degli elenchi degli elettori. Ogni filiale sindacacale deve preparare un elenco in cui figurano tutti gli assicurati con i seguenti dati: cognome, nome, paternità, data di nascita. Gli elenchi, Ogni comitato elettorale deve preparare gli elenchi degli elettori allezioni. A richiesta degli elettori, devono essere apportate le rettifiche delle insattezze riscontrate negli elenchi.

Ogni comitato elettorale deve

torale ed avvertire le filiali sindacali interessate in modo che gli elettori sappiano dove e quando si

svolgeranno le elezioni. Nel giorno fissato e all'ora sta-bilita, cominciano le elezioni. Al seggio elettorale devono essere presenti tutti i membri del Comitato elettorale. Quantio gli elettori si presentano, il presidente del comitato ele male accerta per ognuno

tori. Si vota segnando il numero davanti al nome del candidato per cui si vota con un cerchio od altro segno. L'elettore può cancellare i candidati proposti. Accertato il ritri, se non gradisce qualcuno dei candidati poposti,

sultato delle elezioni, il comitato

elettorale lo pubblica e trasmette commissione elettorale distrettuale,

## CANDIDATIDEL POPOLO

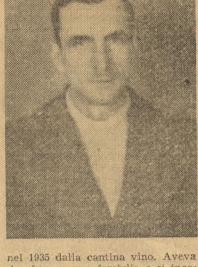
DELISE NEXIO

Alla I. unità elettorale di Isola è stato fra gli altri prescelto come candidato per la prossima consulazione comunale il compagno De lise Nevio. Egli è uno dei nostri più giovani candidati, E' nato a Isola nel 1921. Tuttavia ha un tal bagaglio di esperienze che la scelta degli elettori isolani è stata senz'altro felice.

Infatti il compagno Delise è presidente del Consiglio amministrativo dell'Ampelea, incarico che detiene con la più completa soddisfazione di tutto il collettivo. Nell'impresa egli lavora dal 1935, prima da apprendista, poi meccanico e

L'abbiamo trovato all'ospedale di Isola, mentre stava sottoponendo un braccio al massaggio elettrico. Non ha voluto farci attendere e alle, nostre domande ha risposto dalla sua non comoda posizione. In breve, il compagno Delise ci ha confermato particolari della sua vita che avevamo appreso dai suoi compagni di lavoro: Militare di leva nell'esercito ita-

liano, l'8 settembre 1943 egli rimaneva in Sardegna. Poi, con l'arrivo dell'armata americana veniva aggregato al Compo italiano di Liberazione. Pantecipava così a numerimanendone anche ferito. Dopo la Liberazione tornava a casa e ristesso tempo entrava nelle file del'UAIS, che da allora lo conta fra i migliori elementi.



da sfamare una famiglia e si ingegnò a lavorare i campi.

compagno Potleca collabord quindi attivamente alla Lotta di Liberazione, conclusasi la quale rimembro dell'UAIS dal 1945, del C.D. del Partito, dell'Assemblea Distrettuale del Potere a vice-presidente della Croce Rossa distrettuale. Ha presenziato al recente Congresso della Lega dei Comunisti Jugoslavi a Zagabria in veste di

Gli elettori di Buie, presentando la candidatura di questo concittadino (Potleka è nato infatti a Buie nel 1901), hanno creduto di scegliere un emesto lavoratore e un autentico compagno.

DAL TRIBUNALE

MMANGHI

#### ATTIVITA All'Esecutivo Distrettuale del Fronte Popolare

Si è riunito a Capadistria martedi e mercoledi scorso il Comitato Esecutivo del Comitato distrettuale del Fronte popolare per esaminare l'atività preelettorale e per decidere in merito al proseguimento della

Il compagno Cotar Albin, segretario del C.D. del Fronte, ha illustrato il lavoro svolto, rilevando gli ottimi risultati ottenuti in questa prima fase dell'agitazione preelettorale. Ha nel contempo richiamato l'attenzione anche su alcune lacune, in particolare sulla deficienza della lotta per la purezza ideologica del Fronte, costituita dalla tolleranza nelle sue file di elementi indegni di appartenervi.

Il compagno Beltram ha poi richiamato l'attenzione dei membri del Comitato Esecutivo e di tutti frontisti sulla necessità di una igilanza accurata onde impedire l'infiltrazione di elementi nemici del potere popolare e del sociali-

Nella discussione, i membri dello Esecutivo hanno ugualmente sottolineato la necessità di non ritenersi soddisfatti dei risultati, seppur buoni, ottenuti finora e di intensificare ancor più l'attività preelettorale, con particolare riguardo al rafforzamento organizzativo e alla purezza della lotta ideologica del Fronte. Infine il Comitato Esecutivo ha approvato all'unanimità il Proclama da lanciare agli elettori che pubblichiamo in altra parte del nostro

#### BRODO DI CAFFE

E' una bevanda spettacolare, spet tacolarissima anzi, di produzione capodistriana, che evita alla nostra gente dei gravi disturbi definiti nel mondo degli enciclopedici) caffeismo, oppure stato neuropsichico, dovuto ad abuso di caffè. Non sappiamo come si traducano in parole semplici questi vocaboli scientifici, ma immaginatevi qualcosa intorno all'insonnia, nervosismo, scontrosità, impotenza, ecc. ecc., tutte manifestazioni che, salvo l'insonnia, mal si addicono ad un distinto locale di rirovo qual'è il bar dell'al bergo Triglav.

Ma non spaventatevi, tutti questi malanni non vi colpiranno certamente praticando il sullodato ritrovo poichè, per ben servirvi e salvaguardare la vostra preziosa salute, ci hanno pensato gli impeccabili baristi, preparando la bevanda che dà il titolo a questo corsivo.

Disgraziatamente tale bevanda non può essere gustata dai nostri lettori di Isola, Pirano, Umago, Cittanova, ecc. a meno che non facciano una capatina a Capodistria. a tale scopo, oppure che i loro beristi facciano tesoro della seguente ricetta che noi generosamente offriamo. Eccola: nella macchina per lo espresso si mettono un cucchiaino, uno e mezzo o due di caffè (secondo la faccia e l'attenzione del cliente) e lo spazio che resta vuoto in quella specie di conchiglia, si ricolma con i fondi, (detti dal nostro popolo anche «fondaci») e che sono li a porfata di mano, in un cassetto del banco. Compiuta questa operazione preliminare, si fa scorrere il vapore che si trasforma in abrodo di caffèn. Semplice, no?! e costa solo 30 din. per mezza tazzina. Se poi volete prepararla a casa, oltre alla salute, risparmierete almeno 20 dinari.

Quando poi vedete il direttore dell'Albergo Triglav gustare un buon caffè da Piero, o in qualche altro luogo non stupitevi, è cosa

#### preelettorale (orali della città sono stati designai quali candidati pe ril C.P. Comunale 59 persone e per il Comitato Distrettuale 14. Il sesso femminile è largamente rappresentato, contando 14 candidati per CPC e 5 candidati per il CPD. La composizione nazionale è di 32 italiani e 27 sloveni, per il comune,

10 italiani e 4 sloveni per il distret-La classe operala è rappresentata da 34 lavoratori, 16 candida i provengono dal ceto impiegatizio, 6 sono contadini e 3 pescatori.

Gli operai prevalgono anche per il CPD comprendendo la metà dei candidati, 5 sono gli impiegati, vi è poi un contadino ed una casalinga Fra i candidati per il CP Comunale vi sono 35 membri del Partito e 24 membri del Fronte Popolare (UAIS). Per il distretto, invece, 8 membri del Partito e 6 del Fronte ISOLA. - Oltre il 60% degli a-

venti diritto al voto hanno partecipato ai comizi prelettorali, tenutisi nella cittadina, nei quali sono stati designati i candidati per le prossime elezioni. Nella II unità elettorale sono stati scelti i seguenti compagni: Zaro Domenico, Melihar Bogdan, Hrkov Lidia, Felluga Liberato, Rusconi Erminio, Bembič Costanza, Božič Renato, Vescovo Vincenzo, Zlobec Emil. Nella III circoscrizione: Hudales Alojz, Parma Miranda, Sfiligoi Elio, Pozzetto Pietro, Cetin Miro, Derossi Salvatore, Pugliese Francesco, Pugliese Giusto, Zlobec Emil. Nella IV unitàs Karbončič Giovanni, Zaro Luigi, Costanzo Giuseppe, Delise Giovanni, Pugliese Nicolò, Ulcigrai Romeo, Scotto Rosa. Nella IV unità: Karbončič Giovanni, Colomban Gio vanni, Felluga Solidea, Depase Va-leria, Chicco Egidio, Ruzzier Pietro, Delise Mario, Moscolin Giovanni. Nella VI unità: Benvenuti Mario, Bosic Vittorio, Zennaro Salvatore, Parma Giuseppina, Delise Giovanni Kovačič dr. Stanko, Nella VII base: Parma Nerio, Ferfoglia Vittorio, Davanzo Francesco, Viezzoli Lucia, Apollonio Antonio, Benvenuti Teresa, Ugo Luigi, Morato Antonio, Karbončič Marko, Dagri Guglielmo.

Per il CPD sono stati scelti i seguenti candidati: Gobbo Gino, Knez Klemit, Zlobec Emil, Božič Renato Delise Nevio, Deponte Bruno, Viezzoli Lucia, Zaro Giovanni, Knez Vittoria, Skrlić Giuseppe, Costanzo Giuseppe, Ferfoglia Vittorio.

PIRANO. - A Pirano gli eletori hanno ingaggiato la competizione socialista in oncre alle elezioni ed hanno lavorato d'assalto per la riparazione della riva Gramsci. Nei prossimi giorni verranno indette altre azioni di lavoro volontario per la demolizione di mura pericolanti ecc. Nelle 5 unità elettorali sono stati scelti 53 candidati per i CP Comunale e 11 per il CPD; di essi 32 sono italiani, 27 sloveni e 4 croati. Le donne sono rappresentate da 12 candidati. La composizione sociale è la seguente: 31 operai, 3 artigiani, 2 pescatori, 3 marittimi, impiegati, 5 intellettuali e 2 a gricoltori. Tutti i comizi si sono svolti re-

golamente, solamente nella III u-nità certo Desando Innocente, in stato euforico, ha tentato di provocare i presenti, interrom pendo più volte la relazione del presidente del CPC. Gli elettori indignati, fra cui la di lui moglie, hanno chiesto il suo allontanamento. il che è avvenuo. Nella prima unità elettorale sono stati designati dal popolo per la prossima consultazione elettorale i seguenti candidati: per il CPD: Tomasin Plinio, e Giurgevič Olivio. Per il CPC: Giurgevič Olivio, Muiesan Ida, Ravalico Giovanni, Micalisin Tullio, Corsi Domentco, Langer Mario, Branjkovič Eugenio, Nella II unità i candidati sono: per il CPD: Giacchin Bruno, Penentin Sergio. Per il CPC Renko Ivan, Giacchin Bruno, Ursič Stanko, Radivo Francesco, Vuk Marcello, Radivo Augusta, Ruzzier Nicolò, Saule Franca, Petronio Luigi e Contento Domenico. Gli elettori della II unità hanno designato: Panenzan Antonio e Toić Giuseppe per il CPD. Per il CP Comunale: Parenzan Antonio, Corsi Italio, Mongan Carlo, Toič Giuseppe, Sturm Palmira, Korenčič Virgilio, Turel Mario, Babich Mario, Crisman Enrica e Chelleri An tonio. Nella V unità per il CPD: Sturm Palmira, Jeličič Vittorio e Damiani Giovanni, Per il CPC: Jurdana Ivan, Fragiacomo Vittorio Lisiak Francesco, Bevk Antonia, Damiani Giovanni, Lisjak Giuliana, Selič Rudi, Jeličič Vittoria, Taučer Ludvik, Ravalico Odorino, Fragia como Anita, Perko Antonio, Jeličič

comune ha presenziato numerosa massa di popolo, calcolata a circa il 70-75% degli aventi diritto al voto. Canti e balli hanno caraterizzato queste manifestazioni di entusiasmo popolare. Oltre 3000 elettori sono intervenuti ai comizi a Umago, Cittanova, Verteneglio, Madonna del Carso, Medighia e Villa-UMAGO. - Nella località circa

BUIE. - Ai comizi elettorali del

800 elettorali hanno presenziato al comizio tenutosi mella sala Arrigoni. Sono stati designati a candidati per il CPD: il dr. Pascali Edoando, Perič Guerrino, Lenarduzzi Romeo, Kozlovič Antuh, Bonin Mario e Manin Giovanni. Per il CPC: Zacchigna Augusto, Grassi Felice, Forza Silvano, Božić Giuseppe, Saule Rudolf, Busletta Antonio, Deste Mario, Milos Marcello, Vittor Rometta, Kożlović Leonilda, Ronchetti Pietro, Doz Mario, Di questi candidati 7 sono italiani e 5 croati.

CITTANOVA. - Oltre 1000 elettori sono intervenuti ai comizi degli elettori, tenuti nei tre blocchi della cittadina e nelle altre località del comune. Sono stati designati seguenti candidati. III Blocco CPD: Matejčič Ivan e Nežič Ermi-

Fra i candidati per il CPC sono stati designati i seguenti compagni: Sain Berto, Sain Costanza, Manzoni Carlo, Cover Ulterigio, Melon Antonio e Zancola Eugenio,

Il regolamento tariffario alla fabbrica »Arrigoni« di Isola

## UN PASSO AVANTI E DUE INDIETRI

#### Con l'opera di chiarificazione s'era cominciato bene ma poi si è finito nella mediocritá

Ci siamo recati alla Fabbrica «Arrigoni» per poter poi scrivere cul regolamento tariffario, approvao presso quel conservificio, poichè da quanto appariva da voci raccolte quà e là, la stesura non era andata liscia del tutto. Se le nostre orecchie avessero

sentito una sola campana, affrontare l'argomento non sarebbe difficile. Noi, faici della fabbrica e delal sua lavorazione avremmo potuto fare qualche rilievo su singoli anticoli, come, ad esempio, sulla burocraticità contenuta nell'articolo 5, che prescrive la convocazione del comitato di gestione, qualora si presenti la necessità di trasferire mano d'opera da reparto a reparto, oppure sull'esigna percentuale dell'eccedenza fondo paghe devoluta al fondo paghe di riserva, infi ne sulla uniformità delle tariffe base ma, oltre a tanto, nulla avremmo potuto obiettare. Dato pero che abbiamo sentito più campane, e ciascuna non solamente con suono diverso, ma anche discorde (e questo è già un indice che le conon vanno come dovrebbero andare) il compito si presenta alquan-

Facciamo in primo luogo un pò di cronistoria di questo travagliato regolamento tariffario. Per la stesura del suo schema venne formato una commissione di sette persone che, dopo aver consultato leggi, ordinanze e regolamenti di aziende analtighe, impiegò, date le difficoltà, circa 17 giorni per la sua com-

pilazione. Ne venne fuori un regolamento tariffario, non certamente scevro di pecche ma che, nelle sue linee generali, poteva andare e costituire la base per la discussione. Questa s'inizio nel comitato di gestione, dove poche furono le osservazioni. Continuò in un primo reparto con un metodo addirittura scolastico tabella e gesso alla mano - a nostro avviso adeguato al livello culturale degli operai. Ma la discussione fini qui. Incominciarono cost i primi malumori, da una parte, si dice di singoli e dall'altra della maggioranza degli operai. Comunque sia, gli attacchi e i malumori si indirizzarono pricipalmente verso la persona del comp. Tončetić, componente la commissione per la stesura del regolamento, ed egli de-clinò l'incarico avuto. Venne formata una nuova commissione che elaborò, ex novo, un altro regolamento che fu esposto in pubblico. Un dipendente venne incaricato di chiedere agli operai se avessero

approvato dal Consiglio operaio. Vediamo ora di penetrare (più di tanto non possiamo) nello intricato dedalo dei due regolamenti per trarne le necessarie conseguen-

osservazioni da fare (pochissime ne

furono) e il regolamento risultò

ze. La prima commissione, nel determinare le tariffe, segui il principio fondamentale di stabilire esclusivamente in base al posto di lavoro e al lavoro compiuto su tale posto. Seguendo questo principio, la commissione ha dovuto affrontare il quesito: è più importante, richiede maggiore abilità e dispendio di forze, la distribuzione del pesce sui tavoli, oppure il lavoro di taglio, filettature e inscatolamento? Considerato che il pesce viene già preparato per il trasporto da operai semiqualificati e valutate la responsabilità, (cra affatto controllata) l'abilità nonchè l'importanza del lavoro di filettatura, taglio e inscatolamento - che rappresentano la gola della produzione - la commissione favorì questa ultima ope-

aggirava dai 42 ai 47 dinari, mentre stabili la tariffa minima per la distribuzione del pesce sui tavoli. Alla stessa conclusione vennero anche le maestranze dell'Ampelea le. quali per tale operazione fissarono una tariffa di 41 dinari che a noi sembra esatta.

Fu appunto per questa ragione che la categoria dei distributori e trasportatori del pesce, composta esclusivamente di manodopera non qualificata maschile, elevò i più alti lai e attacchi che provocarono l'internuzione del lavoro della prima commissione e la formazione della seconda ad iniziativa del comitato di gestione.

(Fine al prossimo numero)

### Il bilancio nell'attività del Potere L'ELETTRIFICAZIONE

La corrente elettrica é stata portata in 125 borgale

L'amministrazione italiana durante il suo vendicinquennale dominio in queste terre, ben poco ha fatto per dare l'energia elettrica agli abitati del nostro distretto. Al mas-simo si è limitata a migliorare il rifornimento dell'energia elettrica qualche centro maggiore, trascurando completamente i villaggi.

Dopo la liberazione, il Potere popolare, non appena possibile, si accinse ad una vasta opera per dare anche a coloro che erano sprovvisti l'illuminazione elettrica. I lavori in grande stile hanno avuto inizio nel 1948 e proseguono tuttora. La vecchia e puzzolente lampada a petrolio sta ormai scomparendo, relegata soltanto — e non per molto tempo ancora — in qualche piccola bongata per ora difficilmente accessibile.

Finora sono stati dotati di illuminazione elettrica i seguenti vil-leggi e frazioni del distretto di Capodistria: S.Antonio, Bonini, Turki, Kovalici, Potok, Gregoriči, Dvori, Marezige, Burje, Krmci, Bernetiči Rokanci, Sabadini, Babiči, Rojci, Boršt, Glem, Skrljevci, Labor, Borotali, Pomjan, Manžan, Fileroga, Dilici, Župančiči, Smarje, Križisče, Grintovec, Gažon, Osp, Koštabona, Korte, Cedlji, Puče (in parte), Croce Blanca, S.Bernardino, Campolino di SIAcia, l'ezze. In breve gli abitanti di Lopar, Puce e Breci avranno anch'essi la luce elettrica in casa, mentre entro quest'anno essa brillerà pure a Krkavče, S. Pietro, Planjave, Dolina, Malijo, Fičuri, Nožed, Cetore e S.Domenica del Risano.

Per dare un'idea dell'opera compiuta dal Potere popolare, poiche ci mancano i dati completi, precisiamo che nel 1950 sono stati investiti per l'elettrificazione del distretto di Capodistria oltre 7 milioni e 500 mila din., 18 milioni nel 1951 e 27 milioni e 500 mila din. nel corrente anno. A ciò dev'essere aggiunto, per doveroso riconoscimento, il contributo in denaro e lavoro volontario dato dalla popola-

zione dei villaggi interessati.

Per realizzare quest'imponente opera fu necessario costruire 12 km di linea ad a ta tensione e circa 40 km di condotti elettrici a bassa tensione la stazione trasformatori di smistamento a S.Canziano di Capodistria e 15 cabine - trasfornatori (2 delle quali, a Krkavče e Malijo, saranno ultimate fra breve) oltre, naturalmente, tutta l'installazione per la rete di distribuzione negli abitati.

Nel distretto di Buie l'opera di elettrificazione è stata di uguale proporzione, se non maggiore. Dal 1945, infatti, in quel disretto, sono stati spesi a tale scopo ben 45 milioni e 258mila din.; 87 villaggi e frazioni hanno avuto per la prima volta l'illuminazione elettrica. Notevole anche nel buiese il contributo dato dalla popolazione nelle spese per la costruzione delle linee principali (il 10% del totale) e per installazione della luce nelle case



#### POTLECA PIETRO

Uno dei primi candidati alle ele-zioni distrettuali di Buie è Potleca Pietro. Siamo andati a trovarlo ala «Cantina Vino», dove egli lavora. Ha piantato una botte che stava facendo rotolare e ci ha salutati sorridendo.

La sua è una storia di dure lotte, che in certi momenti ha toccato punti altamente drammatici. Notoriamente antifascista, negli anni 1920-1921 è stato braccato dalle squadre nere. C'è stato un periodo in cui andare al caffè significava per lui prendersi insvitabilmente a pugni con i fascisti. Altre volte si è salvato per caso da colpi di arma da fuoco.

Interrogatori, perquisizioni domiciliari finirono poi col diventare una cosa comune nella sua vita. Ma egli continuò a odiare il regime mussoliniano, apertamente. Per questo attegiamento fu licenziato.

#### PANINO ATOMICO

Non intendiamo partire di panini che contengono formaggio o sa-lame, preparati all'uranio, bensi, dei comunissimi panini che, acquistati in un negozio di alimentari, vi costeranno da 20 a 23 dinari. Ma in che cosa consiste il loro effetto atomico? ci chiederete. Provate a fare una gita fino a S.Lucia, nei pressi di Portorose, acquistate un pani-no all'osteria Tamburlini e provate l'effetto atomico dopo averlo mangiato, quando vi sentirete chiedere il pagamento di soli 40 dinari! Radioattivizzato, comunque, sarà solo il vostro portafoglio,

#### lio e Zivec Janko gerenti di un negozio della stessa, imputati di ave-re causato, con la loro negligente gestione, rilevante danno al patrimonio popolare. Dal 1951 in poi, nell'impresa citaera venuto a formarsi un'inam-

Sono stati processati a Pirano

nei giorni scorsi: Tence Joško, di-

rettore dell'Impresa Commerciale

Cittadina di Portorose, Posar Emi-

missibile stato di cose. Il Tence Joško, da vero deposta, faceva il bello ed il brutto tempo, come gerenti dei negozi, poneva delle persone incompetenti, suoi amici, e non effettuava alcun controllo sull'operato delle stesse. Verificandosi sostituzioni di gerenti, non veniva fatto l'inventario; di consegne e di verbali neppure parlarne.

Senza consultarsi con i suoi sottoposti sulle possibilità di smercio di vari prodotti, il Tence ne acquistava ingenti quantitativi, che poi rimanevano invenduti e che, nei casi di generi alimentari, si deterio-

Nei negozi qualche gerente vendeva a credito, senza segnare nello apposito registro il corrispondente addebito. Il Posar, nella pesatura di questo o quel genere, favoriva determinati clienti, in danno della azienda. Oltre a ciò, un fattorino attingeva a piene mani nelle casse

La conseguenze di un simile stato di cose sono emerse da una revisione generale, eseguita su ordi-ne delle autorità; che accertò un ammanco di oltre mezzo milione di dinari e la giacenza nei magazzini di generi alimentari deteriorati, per un valore di 150.000 dinari. In seguito a tali risultanze, alcuni reponsabili vennero arrestati.

Sottoposti a processo, il Tence ha mantenuto un contegno negativo, affermando di aver trascurato la direzione dell'azienda perchè impegnato nella attività delle organizzaioni di massa. Discolpa del tutto insussistente poichè egli aveva trascurato sia questo che quel lavoro. Gli altri due imputati hanno addossato ogni colpa e responsabilità al primo. Lo Zivec, anzi, ha dichiarato che il Tence possedeva le doppie chiavi del negozio dove, ad insaputa del personale, faceva frequenti

Vagliate le singole colpe, i giudici hanno condannato il Tence a 2 anni di carcere, il Posar a 1 mesi e lo Zivec a 3 mesi della stessa

#### IDILLIO cominformista

Anni addietro, il giovane Krmac Emil, da Mahésego, conobbe tale Ondina Eler da Elleri (comune di Muggia), con la quale allacció rapporti intimi. Lo zio della stessa, Eler Ivan, influente membro del partito cominformista di Muggia, progettò allora di ingaggiare il Krmac perchė svolgesse propaganda antipopolare. A tale scopo tutto fece per imbonire il cervello del giovane con le più stampalate teorie e le più grosse calunnie sul conto del potere popolare e del PCJ. In tal nodo riusci ad intrappolare il Krmac che divenne suo succube strumento. L'Eler gli ingiunse quindi di svolgere attiva propaganda cominform e, per conseguenza antipopolare, in zona B e di informarlo su tutti gli avvenimenti politici, economici ecc. relativi alla stessa. Al principio del corrente anno gli impose di preparare dei manifestini provocatori e poi di distribuirli. Dato che il Krmac tentennava, l'Eler inviò nella zona la nipote Ondina, pure lei attiva cominformista, che fungeva da agente di collegamento fra i due, perchè sol-lecitasse il giovane, che infine la sera del 8 febbraio u.s. sparse una trentina di manifestini nei pressi della casa del cooperatore di Mare-

La D.P. fu ben presto sulle tracce del Krinac, che venne arrestato. Anche la Ondina cadde nella rete degli agenti dello ordine ed ambedue vennero rinviati a giudibio per rispondere dei loro reati centro il popolo.

Durante il processo, l'imputato ammise ampiamente ogni cclsa, mentre la Eler si mantenne ostinatamente sulla negativa. Perciò il tribunale ha inflitto alla Eller 22 mesi di carcere e al Kamac 20 mesi della stessa pena,

# L'INGENUA SALLY

#### Racconto americano

Il tipo di racconto che vi presentiamo è molto in voga negli Stati Uniti. Non c'è quotidiano o rivista che vi rifugga, nè lo disdegnano le grandi penne, da Faulkner a Maugham. Certe pubblicazioni d'oltreoceano hanno bat ezzato zip (cerniera lampo), altre crash (colpo, fracasso). Si tratta — parliamo del genere migliore — di racconti che riflettono, in forma concisa e brillantissima, gli aspetti meno... puliti della vita statunitens. Letteratura spicciola, d'accordo. Ma la gente legge, ride, commenta. E, magari senza rendersene conto, riflette.

Ted Blowing si versò un Martini, sputo il chewing-gum.

Una cosetta da poco, Freddie gorgogliò. - Ti ho detto che da quando mi sono ritirato dagli affari mi occupo di diamanti, no? Bene, devi sapere che Mickey mi ha presentato ieri una ragazza, una certa Sally Bends. L'avevo pregato di procurarmi un tipo alla Bacall per filare gli idioti, e infatti. la bimba ha due gambe da cardiopalma. Però, non so, mi pare un pò oca. Ve-

L'amico Fred lo interruppe, erudito a sufficienza.

Ferma il disco, capito tutto. Una piccola prova, no? Ferri da sparo scito il nasino, sedie in aria e quattro salti in famiglia, vero?

No, no, - disapprovò Blowing. non vorrei che ti rivenissero in mente i vecchi metodi e che mi al-

lungassi la baby. L'amico Fred lo guardo con aria profondamente addolorata.

Teddy, mi fai torto - disse. - Una persona onesta come me . . . asciamo perdere — tagliò corto Blowing. Stammi a sentire, piuttosto. Qui c'è il diamante, un autentico fondo di bicchiere pescato nello scarico delle immondizie. Tu ti presenti alla biondina, e... 000

E così l'avete comprato. Certo, per diecimila dollari è stato un affare convenientissimo — diceva due giorni più tardi Ted Blowing alla sua agente Sally Bends. - Fate

un pò vedere. Prese in mano la pietra, approvò con il capo, finse di soppesarla, la guardò contro luce, poi esplose:

Sciagurata! Ve l'avevo detto di stare attenta! E' falso, falsissimo! E si vede a un miglio di distanza. Oh, a chi ho messo in mano i miei affari! - si mise a gemere con apprezzabile verismo. - Mi avete buttato sul lastrico!

- balbettò la ra-Ma io ... gazza — gli ho dato dei soldi mi avete lasciato soltanto duemila adopreato tutti i risparmi della mia famiglia . . . compresa l'eredità di nonno Stonesage!

Si gettò contro un armadio, piangendo a dirotto. E Ted Blowing esultò. Non avrebbe mai osato sperare un trionfo più completo.

Avete visto, eh? - bonbotto, calmandosi di colpo. — Vi siete rovinata con le vostre mani. E credete che io possa affidare il mio commercio ad una . . . una . .

Esitò, non trovava il vocabolo. No, no, - concluse aggirando l'ostacollo, - niente da fare. Consideratevi licenziata, ragazza mia, Licenziata sull'istante.

Sally arrossi, pianse ancora, pregò, supplicò, suggerì di chiamare

Alla parola «polizia». Blowing

No, no, ragazza mia - disse, addolcendo il tono. - E' assolutamente impossibile che restiate con me. Ad ogni modo, io non voglio gettarvi sulla strada nè avere sulla coscienza lo sfacelo economico della vostra famiglia. Vi darò un biglietto per Mr. Side, di Chicago.

Vi assumerà certamente, e gli sta-

rà bene, perchè è un idiota perfet-

to. E, poichè non ho un cuore di pietra, vi rimbonserò la metà di quanto avete perso

Andò alla scrivania, fece scattare la serratura del suo cassetto segreto e, frugando tra i caricatori della pistola mitraglatrice, pescò un pacco di banconote verdi.

Qui avete cinquemila dollari. Fate polvere il più presto possibile e gridate al miracolo. Potete considerarvi fortunata di aver trovato un gentiluomo come me.

000

Hallo, Fred, vecchio vagabondo. Andata bene, eh? L'amico Fred ammiccò, scolando il suo gin al limone.

Altrochè - raffonzò, - be-

Blowing si offri un abbondante

Tira il tappo - invitò. — Oh, non c'è molto da dire — ghignò l'amico Fred. — La fermo nella hall dell'Astoria con un uno dei soliti ganci da manuale di belle maniere, circolo un poco attorno all'ultimo film di Tappo Smorto e alla Guerra in Corea, poi le sventolo l'affare per inciso. La pupetta mi fissa un appuntamento nella sua stamberga ed io le sbatto il vetro sotto l'esposizione del rossetto inde-

Allora?

Blowing cesellava mentalmente la narrazione storica del suo trionfo, ansioso di consegnarla al pubblico. L'amico Fred, però, era un tipo che non aveva mai fretta.

Beh, la bimbetta mi sbircia, mi sghignazza sul muso e mi chiede a che ora sono uscito dall'asilo dei poveri scemi e su che miracolo conto per credere di poter infinocchiare la gente con una faccia come la mia.

Vai avanti, Freddie.

Blowing, chissà perchè, non si sentiva più tanto rallegrato all'idea della narrazione storica e qualcesa gli andava su e giù per lo stomaco, come se non avese preso il bicar-

Allora le ho messo il cantachiaro al vitino - l'amico Frad sputò i semi di limone — e la baby ha sborsato di corsa, natural-

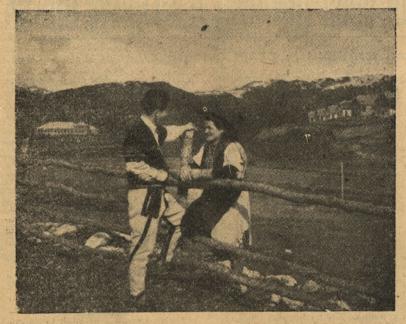
Il barometro di Blowing risali di corsa. Il bicarbonato tornò a funzionare, e il tipo caracollò sulla sedia in preda a parecchie risate.

Ma benone, ottimo! - approvò tra l'una e l'altra. — Pensa, ti ha addiritura pagato con i miei soldi! Io, è logico, l'ho mandata fuori dai tacchi. Le ho rimborsato la metà, tanto perchè non mi creasse qualche grana. Adesso sputa i quattrini, Freddie. Un gelatino alla crema ci scapperà anche per te. Cinquemila dollari in cassa, e senza muovere un dito. Che ne dici, in gamba, eh?

L'amico Fred torse la bocca. Chi? - chiese. - La baby? Una volpe rifinita, caro mio. Mi ha pagato la pietra falsa con diecimila stracci più falsi ancora! E se vuoi

Ma Blowing non voleva sapere più niente. Aveva fatto «glutt!» ed ora si afflosciava lentamente sotto

BENNY LONE



ROMANTICO INCONTRO IN COST UME NAZIONALE MACEDONE

## I CORSARI DELLA LIBERTA'

Questa storia dei "Fratelli della Costa" non trova posto nei testi scolastici, e se qualcuno ne parla è per dirne male. Ma andrebbe messa, magari a piè pagina, là dove gli autori più accreditati ci illustrano le superbe glorie marinare della Serenissima



ci illustrano le superbe glorie marinare dell'invitta Venezia. Parleremo dunque un poco dei patrii pirati. E ci perdonino, i citati storiografi, se non ne parleremo troppo male. Se qualcuno, poi, ci imputerà la scelta d'un argomento tanto poco edificante, risponderemo con le parole di quel tale Jean Lafitte che - contrabbandiere, ladro e bandito - con un pugno di pirati laceri, a piedi nudi, con gli anelli alle orecchie, vinse la battaglia di Nuova Orleans contro gli invasori inglesi e fece dell'America una Na-

no le circostanze che mi hanno fat- fatti marinai è guerrieri, con i to tale. Ma guarda al fondo della coscienza di tutti quelli che combattono con noi? Non vi sono che ucmini senza difecti che si bactono per la libertà? E' tanto terribile che un tiranno muoia per la palla tirata da un ladro? O può dansi, invece, che combattere per la libertà renda l'uomo un pochino migliore?».

Venturini, è un nome aiquanto diffuso in queste regioni: beeti ricordare l'insigne compositore da poco mancatori ed il chiaro smiltore e commediografo capodistaiano, tuftora vivente ed attivo. Invero, la sua etimologia è strettamente legata alla nostra storia, ed è necessario che risaliamo, per rintracciarla, verso il 1530, riandando ai bastioni più volte diruti di Otočaz, Scrissa e Carlopago.

E già siamo in piena epopea. Siamo con le bande di Pietro Krusić, principe di Luposlavo, con i suci pescatori dalmati, i suoi contadini siniani, i suoi artieri dall'interno della Croazia, estraniati per sempre «E' vero che sono un pirata. So- dalle reti, dalla vanga e dal bulino, «casalini» indigeni che volontariamente sono al loro fianco, con i «ver urini» venuti dal Veneto, dalla Lombandia, dalla Romagna, dal Lezio forse spiniti dall'ideale, forse dal a figme, forge eredi d'un blasone o forse d'un bando

Gli uomini di Krusić hanno in

comune un nome, che bea presto si sparge sull'Adriatico, rapido come una nube di tempesta: Uscocchi, So-no gli esuli, i fuggiaschi, i senzapatria che vogliono riaverne una. Per i formidabili avversari sono i banditi, i pirati, i fuorilegge (non è la prima nè sarà l'ultima volta). E contro la legge del conquistatore si balitono, penetrando nel cuore delle terre tenute dai Turchi, assalendo fontini, sorprendendo unità in marcia, affondando vascelli, costitu'ti in unità da guerriglia e volti ad un solo scopo: colpire l'invasore, snervarlo e dissanguarlo, pre-

parando la liberazione. Innumerevoli sono le formazioni octomane che cadono vittime degli assalti temerari, degli agguati imprevisti della veloce tattica delle bande di Krusić. Finchè i Turchi,

milioni per la propaganda di ogni

genere, specie quella irredentista, milioni al CLN di Trieste. Ma cen-

tingia di migliaia di italiani riman-

gono in condizioni di vita pari a

FINE

quelle dell'uomo delle caverne.

mobilitati ingenti forze, travelgono le difese di Clissa e ne ardono la rocca. Pietro di Lupoglavo cade alla testa di un manipolo di disperati, i vincitori si abbandonano alla rapina. Ma dietro le loro file, i superstiti Uscocchi prendono la via del

Contro le fumate della cittadella violata, si levano le grida trionfali degli-Octomani. Essi credono di averla falta finita con i ribelli. E non sanno che la lotta è appena al-

C i è del tutto indifferente se sla l'uno o l'altro a pagare la pulla che caccio nel fianco d'un vascello curco — soleva dire capitan Vladko, che fu per lunghi anni l'anima del movimento uscocco. Ed, in questo caso, a pagare erano gli Au-

Snidati dai loro primi fortilizi, gli nomini di Krusić piembano sulla, Morlacca, Dell'aspro, pericoloso canale fanno la loro Tortuga. Ed il «capitanio» austriaco di Segna, se li vede capitare in casa, decisi a rimanervi. Ben presto si giunge ad un accordo: l'Austria pone nelle mani degli Uscocchi la spada della sua politica adriatica, giunge ad armare a sovvenzionarli. Ed essi la serviranno fedelmente, inaugurando la più temerania e spettacolbsa guerra di corsa che l'Adriatico ricordi. Troppo fedelmente, anzi, che quando la corte di Graz vorrà fermare la spada uscocca per lasciar libero campo ai sensali dell'alta politica, la sola elsa le rimarrà nel pugno.

I Turchi, battuti e befifati in cento scorrerie, decidono di farla finita con gli Uscocchi. I loro reparti più feroci e decisi, i noti «Martelossi» vengono cento volte mobilitati e cento battuti. Alfine, la Gran Porta si volge a Venezia.

Neppure al passo cu minante della marcia turca, quando, nel 1453, Maometto II. cingeva (d'assedio Costantinopoli, la Serenissima s'era mossa in aiuto agli eserciti cristiani, troppo occupata a consolidare le sue posizioni ad occidente. E' s'era poi rassegnata, nel 1479, a perdere le Sporadi, Negroponte, Lemno, Argo, Croia e Scutori, sottomettendosi persino al tributo impostole dagli Osmani, pur di essere tollerata sulle vie dell'Adriatico, E quando, obbligata a scendere in campo vent'anni dopo, fiu battuta, un mercante, Andrea Gritti, fu chiamato a firmare la pace ed a ribadire al Leone Alato il ruolo di gendarme del mare di cui un tempo era signore incontrastato.

Nel 1557, il «generale di mare» Almorò Tiepolo parte dunque contro i corsari della Morlacca. I risultati della sua spedizione non debbono essere però troppo soddisfacenti, se un anno dopo è sostiluito da Alvise Balbi. Ma anche cos ui dura poco in carica, nel 1592, ritorna di scena il Tiepolo, ufficialmente nominato «Provveditore contra Uscoochi» e, preoccupato di non veder sminuita la sua fama, a acca Carlepago, devasta case e es mpi, impicca tutti i supposti favoreggiatori degli Uscocchi e passa a Veprinaz, consolidando la sua gloria, con la ripetizione delle sudde ta

Ma non riesce a convincere i Turchi, i quali, giustamente ligi al proverbio del «chi fà da sè», armano 40 mila uomini e li concentrano in Croazia sobto il comando dell'avventuriero italiano Hassan Pascià, con la consegna d'impadronirsi ad ogni costo di Segna.

Ancora una volta, però, l'oute non

entra nei conti: carniolini, intriani e crosti dimostrano la loro simpatia verso i padroni turchi e veneziani accorrendo in massa al fianco degli Uscocchi; ed il 23 giugno 1599, un pugno di scamiciati male armati e peggio montati, affronta gli Ottomani sul fiume Kulpa. I 40 m'la vengono baltuli e dispersi, e lo stesso Hassan passa a godere il paradiso del Profeta mentre cerca di sousgliansela senza troppo dar nell'occhio ai suoi seguaci.

La folgore auscocca s'espande: al comando di Bertucci, Cavaliere di Rodi e venduriero spericolato, incorsari piombano a Clissa e ne colgono il fonte sguarnito. I Turchi li assediano, ma messaggeri uscocchi volano dal voivoda croato Giorgio Lenković, che raccoglie in gran fretta un corpo di carniolini e carinziani, correndo in aiuto alecompagno ibaliano.

Venezia, però, interpone di nuovo suoi buchi uffici, informando i Turchi della spedizione, e provocando la disfatta della compagine cristiana. Nemmeno questo, tuttavia, serve a soffocare la resistenza uscocca. E nemmeno la successiva spedizione punitiva del «generale di mare» Giovanni Bembo, il quale inizia l'interminabile serie dei blocchi (di cui ancora pan'eremo) piazzando la sua squadra davanti ai porti di Fiume, Buccari e Trieste. In cambio, gli Uscocchi all'accano Rovigno e Veglia, sacchaggiando undici ricche nevi ed annientando una compagnia di mercentiri all'anesi al soldo dei Dogi.

Schiumante, il Bembo si lancia sull'indifesa Novi dei con i di Francopana (notoriamente solidali con gli Uscocchi) e la rade al sucho. Sta per andarsene, quando appnande che la squadra consara, di ritorno da una puntata in terra nemica, attraccherà proprio a Novi. Il generale vensto ha in mano la vittoria decisiva: avver iti gli amici Ottomani perche prendano gli Uscocchi da terra, egli li lascia eroraren in porto e li blocca dal mare,

La partita pare persa per i guerrighieri. Ma nuovamente la loro temeraria audacia cpera il miraso o: durante la notte, si screna uni violenta tempesta. Se tecento corsari e settanta archiburgeri tod schi abbandonano le navi e spliciando su fragili gusci tra le minacciose unità Veneziane, mentre le grandi imbarcazioni uscceche, disancerale, sarabandano sul mare, pirmbano contro le galere a concludere e coronare l'ennesima belfa;

FURIO SPADA (segue al proesimo numero)

### Sicostruiscono altre chiese lasciando in luridi tuguri migliaia di famiglie L'Italia fra le altre sue piaghe dovute a una cieca politica sociale, detiene il triste primato dell'analfabetismo. - Una pubblicazione

ufficiale delle Nazioni Unite ha rivelato che l'Italia è all'ultimo posto fra 60 paesi nel consumo dei più comuni generi alimentari Annualmente nelle Puglie viene venduto un vestito ogni cento abitanti maggio, zucchero, carne, patate, uo- bini poveri, malati e maltenuti. Ma

E' sintomatico che anche scritto-

ri del calibro di un Carlo Levi

rompano il silenzio e diano simili

«E cc'minciai anch'io a scendere

per una specie di mulattiera, di

girone in girone, verso il fondo. La

strade ita, strettissima, che scende-

va serpeggiando, passava sui tetti

delle case, se così quelle si possono

chiamare. Sono grotte scavate nel-

la parete di argilla indurita del

vanti una facciata; alcune sono an-

che belle, con qualche modesto or-

nato settecentesco. Queste facciate

finte, per l'inclinazione della

costiera, sorgono in basso a filo del

monte, e in alto sporgono un poco:

in quello stretto spazio tra le fac-

ciate e il declivio passano le stra-

de, e sono insieme pavimenti per

chi esce dalle abitazioni di sopra e

tetti per quelle di sotto. Le porte

erano aperte per il caldo. lo quar-

davo passando, e vedevo l'interno

delle grotte, che non prendono al-

tra luce e aria se non dalla porta.

Alcune non hanno neppure quella:

dalle pareti di terra vedevo i letti,

le misere suppellettili, i cenci ste-

si. Sul pavimento stavano sdrajati i

cani, le pecore, le capre, i maiali,

Ogni famiglia ha, in genere, una

sola di quelle grotte per tutta abi-

uomini, donne, bambini e bestie.

Così vivono ventimila persone. Di

bambini ce n'era un'infinità. In

quel caldo, in mezzo alle mosche,

nella polijere, spuntavano da tutte

le parti, nudi del tutto o coperti di

stracci. Io non ho mai visto una

tate immagine di miseria: eppure

sono abituata, è il mio mestiere, a

veder,e ogni giorno decine di ba',m-

CALE/D(scOPIO

LONDRA - Ecco una curiosa sta-

tistica giornalistica: il numero di

pagine nei quotidiani oscilla, negli

USA, tra 20 e 60. In Canada la

media è di 30 pagine per giornale,

in Australia ed Argentina di 24, in

Svezia e Norvegia di 16, in Suda-

frica, Nuova Zelanda e Svizzera di

12, in Belgio di 8, in Jugoslavia,

Francia ed Olanda da 6 a 8, in 1n-

ghilterra, Austria e Germania da

SHIGAZE - Nel punto in cui il

fiume andiano Brahmaputra incon-

tra le pendici dell'Himalaja, esiste

un ponte naturale fatto di liane

intrecciate ed aggrovigliate, lun-

go 270 metri e sospeso su un abis-

so orripilante. Gli indigeni se ne

servono spesso, ma per un estraneo,

l'uso di questa passerella è assai

TEL AVIV - Lo stato d'Israele

ha offerto, per la costruzione della

sede delle Nazioni Unite, che sta

sorgendo a New York, 40 tonnellate

di marmo di Gerusalemme, che

0

lago le cui acque sono composte

di . . . cristalli di soda. I rigagnoli

che si riversano nel lago portano

con se grandi quantiità di soda allo

stato liquido, ma il sole è talmen-

Nell'Africa Orientale esiste un

servirà ad abbellire l'edificio.

6 a 12, in Italia da 4 a 6.

poco consigliabile.

tazione e ci dormono tutti insieme,

scalette. Dentro quei buchi neri,

si entra dall'alto, attraverso botole

burrone: ognuna di essa ha sul da-

va e pesci.»

descrizioni:

Genova, come sappiamo, è uno dei maggiori centri italiani. Il giornalista Aldo Giraldi cerca di descriverla in una buona luce, però il suo servizio contiene i seguenti

iesta è una storia di corsari,

Questa e una storia di corria che

«Merita fare una capatina nella angusta via Ravecca, per giungere in Piazza Sarzana, una delle più antiche della città.. Questo è il cuore di Genova, e qui sicimo andati in cerca della miseria. La miseria più crudele, quella che non ha parole e fugge dinanzi alla macchina fotografica del giornalista e dinanzi alla patiuglia della Celere. «Lasciateci marcire!» - sono state le terribili parole di benvenuto con le quali ci ha accolto una donna che vive con la propria famiglia e altre 7 famiglie tra le macerie di una caserma. Lo chiamano il castello dei miracoli. E' stato distrutto durante la guerra e in piedi resta ancora qualche muro, qualche angolo ra!toppato da vecchie tavole e da lamiere ricavate da bidoni di benzina. In queste tane vivono circa 50 persone, tra le quali 20 bambini.

«Ma non è l'unica delle numerose ferite di Genova; se me aprono a centinaia in tultti i rioni della città. In periferia, mialiaia di famialia vivono nelle stesse condizioni. Abitano in vecchie fortezze cadenti, in gelidi buncher lasciati dai nazisti, in tombe di cemento aventi feritoie per uniche finestre. In uno di questi buncher abbiamo trovato un'intera famiglia: marito, moglie e tre bimbi. Possiedono una mucca che è forse la più felice perchè il buncher non è male come stalla».

In molti giornali italiani è stato recentemente constatato che circa il 70% avi giovani dell'Italia meridionale chicinati al servizio militare nel dopoguerra sono analfa-

Lucio Lombardo Radice, noto pubblicista italiano, scriveva a proposito: «Sebbene ancora oggi non si abbia la possibilià di formulare una escrta percentuale degli analfabti, possiamo tuttavia affermare che a questo riguardo l'Italia occupa l'ultimo posto fra i paesi civili. Ossia, se vogliamo avere una magra consolazione, essa è al primo posto fra i pazsi arretrati. Infatti possiamo confrontarci solo con la Spagna fascista e feudale, col Portogallo e l'Algeria, ma in nessun caso con alcun paese progredito dell'Europa centrale, meridionale, occic entale o settentrionale.

«Ma siamo all'ultimo posto anche per quanto riguarda l'alimentazione. «Presse Organisation», organo blicazione ufficiale del «Food und Agricoltural Organisation», organo ufficiale delle Nazioni Unit'e per to approvvigionamento e l'agricoltura ha riportato i dati sull'alimentazione dei singcli paesi membri della

Fra tutte le Nazioni prese in 12same, l'Italia è all'ultimo posto nel consumo di grassi, burro, latte, for-

uno spettacolo come quello di ieri non l'avevo mai neppure immaginato. Ho visto dei bambini seduti sull'uscio c'elle case, nella sporcizia, al sole che scottava, con gli occhi semichiusi e le palpebre rosse e gonfie; e le mosche gli si posavano sugli occhi, e quelli svavano immobili, e non le scacciavano neppure con le mani. Si, le mosche gli passeggiavano sugli occhi, 'e guelli pareva non le sentissero. Era il tracoma. Sapevo che ce n'era, quaggiù: ma viederlo così, nel sudiciune nella miseria, è un'altra cosa. Altri bambini incontravo, coi visini grinzosi come dei vecchi, e scheletriti per la fame; i carfelli pieni di pidocchi e di croste. Ma la maggior parte avevano delle grandi pance gonfie, enormi, e la faccia gialla e patita per la malaria. Le donne, che mi vedevano guardare per le porte, m'invitavano a entrare: e ho visto, in quelle grotte scure e puzzolenti, dei bambini sdraiati in terra, scitto delle coperte a brandelli,

dotti pelle e ossa dalla dissenteria. vo a scendere, e quelli mi inseguivano e non cessavano di chiamarmi. Pensai che volessero l'elemosina e mi fermai: e allora soltanto distinsi le parole che quelli gridavano ormai in coro: - Signorina, dammi 'u chini! Signorina dammi il chinino! - Distribuii quel pò di spiccioli che avevo, perchè si comprassero delle caramelle: ma non era questo che volevano, e continuavano tristi e insistenti, a chiedere il chinino.»

che battevano i denti dalla fizbbre.

Altri si trascinavano a stento, ri-

(Da «Cristo s'è fiermato a Eboli)

L'«Epoca» del 16. VI. 51 pubblicava una statistica da cui risulta evidente che gli abitanti delle Puglie (circa 3 mi ioni) non consumano neanche un chilogrammo di zucchero a testa all'anno. In media, su ogni cento abitanti delle Puglie si acquista un vestito all'anno. Tuttavia costruiscono nuove chiese.

«Il Mondo» scrive che è stato costruito un comitato composto di membri (del parlamento apparte-nential partito democristiano, il quale ha promesso un'azione per la costruzione di una Basilica a ricordo del Concilio di Trento, tenutosi quattro secoli fa. Nell'appello di questo comitato è detto che il Concilio è uno dei più importanti avvenimenti sporici italiani. L'appe'lo stato inviato a molte personalità ed isituzioni. In esso si potevo leggele inoltre: «In tale modo si vuol dare una chiesa a un rione cittadino abitato da gente povera, fortemente danneggiati dalla guerra». Logicamente, la nuova busilica sorgerà a Roma. Ma gli ucmini delle catapecchie della capitale e i troglediti di Matera rimarranno dove sono. Quel che conta è onorare il Concilio di Trento, che tanto contribuì ai successi della Chiesa cat-

Anche in altre parti si costruiscono chiese. Si spendono milioni con allegra disinvoltura. E poi



PIEDI SCALZI E BANCHI RUDI MENTALI SI POSSONO INCON-TRARE SPESSO NELLE SCUOLE DEL MERIDIONE D'ITALIA .

#### MOSTRA FILATELICA A CAPODISTRIA

Dal giorno 29 novembre al 7 dicembre c. a. sarà aperta al Capadistria nel ridotto del Teatro del Popolo, una Mostra filatelica. Saranno esposte le migliori collezioni dei filatelici locali e della R.P. Slovena. Per l'occasione sarà in vendita alla Mostra uno speciale francebollo ed il foglietto commemorativo.

I visitatori della Mostra potranno acquistare anche i biglietti della lotteria, ricca di premi, che sarà organizzata per la circostanza. Sono in programma inoltre projezioni di film documentari della filatelia. Anche ai non filatelici, visitando

la mostra, potrà essere utile incontrarsi con i valori educativi della filatelia.

## QUADRANTE ORIENTALE FEUDI DELL'UNIONE SOVIETI

primo accordo di simile Con quale coraggio, poi, da qualsiasi tassa ed imnatura concluso tra URSS i campioni de l'a Wall posta.

ne di alcuni stabilimenti della guerra ad oggi gli fraterna e socialistan gran so relaggio. ex tedeschi, di scarsissi-affaristi sovietici hanno parte dei reati contempla-

cente a Budapest un ac- ma importanza, dava mo- n'eppure da parte dei più vile e penale. cordo in base al quale la do all'URSS d'impadronir- incalliti capitalisti. Unione Sovietica vende si della maggior parte di Difatti, oltre ad aprire all'Uugheria 69 aziende già azioni in seno alle neo- al capitale russo sempre grafici», come a tutti è no-

Budapest, di «un altro finanziari sovietici si fer- ria come negli altri Paesi prezioso contributo sovie- mano qui: nel 1947, Buda- sasalelliti), oltre ad impostico alla ricostruzione ma- pest si assumeva l'obbli- sessarsi, anche economigiara», naturalmente. E go di rifondere all'URSS camente, delle posizioni sebbene i termini dell'ac- la somma corrispondente -chiave nell'industria e cordo, i prezzi e le condi- ai debiti contratti da per- nel commercio dei loro zioni per il trasferimento sone ed enti magiari nei pupilli, i «comunisti» di del denaro restino sinora confronti di persone ed Mosca hanno ottenuto un segreto, possiamo fa- enti germanici, una som- (accordo 1947) che gli u-cilmente renderci conto di ma pari a 30 milioni di tili delle società miste socome stiano le cose, guar- dollari che Mosca ottene- vieto-magiare e delle

la Repubblica Popolare Street sovietica rinfaccino Persino il «Szabat Nep» Maestri del passato, zar ed Magiara: t «generosi» tu- all'occidente peccati assai si trova molto imbaraz- atamani, predoni in pelli tori moscoviti, ad esem- meno grossi ed impudenti zoto nel definire simili pio, impiegarono i fondi dei loro, non si sa. Si po- misure. In fondo è molto ricavati dall'ultima vendi- trebbe credere trattarsi di facile: basta tener presenta del genere mella costi- una semplice lotta di con- te che i Russi, da un pò di tuzione delle società mi- correnza, ma subito questa tempo a questa parte, ste sovieto-magiare. In ipotesi si dimostra molto hanno l'abitudine di tra-

E' stato firmato di re- non temere concorrenza, dimostrato ad oltranza di ti in qualsiasi codice ci-

appartenenti ai tedeschi. fondate società. al capitale russo sempre si cratta, secondo Radio Nè gli accorti maneggi rin come negli altri Paesi ria come negli altri Paesi dando al recente passato. va d'investire a proprio aziende sovietiche in Un-Non è questo, infatti, il piacimento in Ungheria, gheria venissero liberati

termini poveri, la cessio- inverosimile: dalla fine durre con «collaborazione

to, costituirono una delle più morbose, irrefrenabili passioni dei cinematografari fascisti, i quali si preponevano, rievocando le «epopee» del passato, e di galvanizzare le masse, preparandole alle future, belliche «glorie rinnovellate», e di portare al diapason per lo stesso fine - il coltivato sciovinismo

no avrà pure agio di sdebitarsi verso i suoi Grandi d'orso e in corazza, in uniforme e in abito «civile», che deliziarono Europa ed Asia e che trasmisero all'attuale Signore di Tutte le Russie il loro sanguino-

In tal modo, il Kremlidella vita di un uomo è salita da

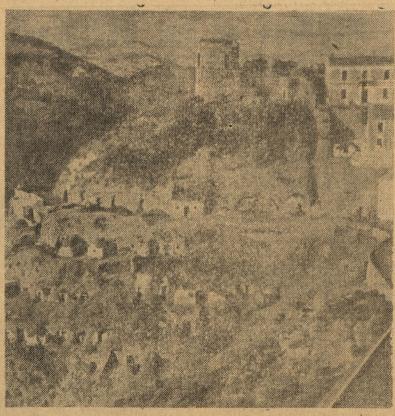
te forte che evapora e rimangono solo cristalli. Ancora nell'Africa Orienta'/2 è stato trovațo il fossile di un gorilla risal'ente a 25 milioni di anni fa. Chissà perchè, gli è stato dato il nome di «proconsole». La rivista dell'Associazione dei medici americani riporta un articolo nel quale è detto che negli ultimi 50 anni la mortalità è diminu ta

> 47 anni a 67,6. Gerico, citta di biblica memoria a 24 chilometri ad oriente di Gerusalemme, si trova 250 metri sctio al livello del mare.

negli S. U. di circa la metà. Nello

stesso periodo la lunghezza media

Ad Amburgo i tramway sono s'ati muniti di speciali apparacchiscure somiglianti a un perircopio. Il conduttore può così vedere, anche in mezzo alla più grande confusione, ciò che succede in'orno alla



ABITAZIONI, DOVE STA LA «CASSA DEL MEZZOGIORNO»

## LA SETTIMANA SPORTIVA

LA QUARTA GIORNATA DEL CAMPIONATO CALCISTICO DELLA SOTTOLEGA

## Jadran-Umago 3-4(2-3)

Meritata affermazione in trasferta

Jadran: Gregorić, Bolcic, Obad, Bertok, Vatovec, Toscan, Gregorić II, Bertok II, Gregorić III, Klinec,

Umago: Zugnac, Lenauduzzi I. Lenarduzzi II, Bose, Bernič, Laschizza, Zacchigna, Varano, Lenarduzzi III, Smilović, Petrović.

Arbitro: Plaino.

Ambedue le squadre scendono in campo con formazioni menomate per la mancanza di titolari e danno subito l'impressione che la partita non corrisponderà all'attesa dei

Nessuno dei sostituti però ha sfigurato ed il gioco è stato ugualmente veloce e redditizio. Nono-stante ciò, nei due complessi si risentiva la mancanza degli elementi capaci di amalgamare le squadre, quali: Giraldi per l'Umago e Rajko per lo Jadran,

La squadra più decisa, l'Umago, ha vinto. Forse un pareggio sarebbe stato più equo, ma i ragazzi di Obad non hanno saputo struttare le occasioni da rete, intessute da Gregorič, specie nel II. tempo.

L'Umago, squadra con maggiore esperinza, ha saputo vincere e difendere con onore la vittoria. Peccato che il complesso umagrese non abbia un'educazione spontiva quale dewrebbe avere un così vecchio sodalizio. Troppe osservazioni all'arbitro, troppe proteste e queste cose influiscono sul giudizio che si fa dei giocatori. Sono pecche che co-ctano punizioni e l'espulsione di Petrovič Giovanni, reo di scorrettezze verso l'arbitro, è la prova.

Diamo alcuni spunti di cronaca. Al 7', su azione di contropiede, Lenarduzzi Vittorio segna la prima rete dell'Umago. Al 9', lo Jadran pareggia con Gregorič III. Al 14', Smilovič segna, su passaggio di Lenarduzzi e porta in vantaggio la propria squaldra. Al 18', le reti dell'Umago sono tre per merito di Lenaduzzi III. Gregorič II, al 22', raccorcia le distanze e cosi si chiude il primo tempo. Nella ripresa, l'Uma-Smilovič. Al 20', lo Jadran fruisce di un rigore, che però Gregoric II spreca malamente. Al 26', egli si fa perdonare il penality imancato, segnando una bellissima rete angolata. Al 30', la traversa si sostituisce squadra espice da un pareggio.

#### I PRONOSTICI per domenica

Il confronto tra il Pirano e l'Odred a S.Lucia costituisce il pezzo forte, della V giornata di andata del campionato calcistico della sot-tolega di Capodisiria. Le due squadre si batteranno ai ferri corti e, con ogni probabilità, la vincente si insedierà/ sulla seconda poltrona della classifica, immediatamente a ridosso all'Aurora. L'Odred è una squadra molto pericolosa se non si lascia vincere dal nervosismo, pratica strettamente il sistema e fa heva sul quadrilatero: Dodić, Milojković, Bošković e Karamihi, che, ingranato, è insuperabile. Pau-novié Krstovič e Kornjak sono le tre punte di diamante dell'attacco, penetranti e che stangano da ogni distanza. L'estrema difesa invece è quella che dà i maggiori grattacapi per la poca garanzia dei tenzini. Ne consegue che il Pirano, se vorrà guadagnare i due punti della posta in palio, dovrà basare il suo gioco sulle estreme e sugli improvvisi revesciamenti di fronte con lunghi rilanci al centroavanti.

A Capodistnia l'Aunora incontrerà il Jakran. Disco rosso per la giovane e volonerosa squadra di Dekani, poiche i capodistriani, con la formazione attuale, sono in stato di grazia e ben difficilmente qualche altra squadra della zona potrà fer-

Il Saline, in tasferra ad Umago, dovrà pur esso chinare il capo, essendo il fattore campo e la levatura tecnica superiore degli avversari gli elementi decisivi. Bella gara si avrà certamente fra l'Isola ed il Verteneglio. Dal confronto dovranno quasi certamente uscire vincenti i locali, però i ragazzi di Smilović sono decisi a render la vita dura prima di cedere.

Altro incontro interessante quello fra il Buie ed il Proleter, del quale ci è impossibile promosticare il vincente. Alla maggior tecnica degli ospiti, si oppone il fattore campo dei iccali, quindi resta da attendere la conclusione dei 90' di gioco, e si avrà il vincitore.

Tra Cittanova e Momiano, la vincente dovrebbe essera la prima, che si deve assolutamente rifare do-

### VALANGA DI RETI ALLO STADIO DI CAPODISTRIA

### Volonterosi, ma privi d'esperienza gli ospiti

PROLETER - MOMIANO 11-1 (3-1)

P.POLETER: Jakovinec, Turčino- Su guesto argon

vič, Jazbec, Bertok, Milanovič, Kniže, Kuzmanovič, Ledanac, Veselin, Petrovič, Klasinc.

MOMIANO: Salič, Andreasič I, Andreasič II, Borin, Gianolla I, Gianolla III. Selin, Jelinič, Gianolla II, Giungevič, Marin.

ARBITRO: Lonzar di Capodistria.

Di una partita finita con il risultato rocambolesco, di 11 reti contro una, non è difficile formulare il commento, che in pante però tralascieremo, dato che i nostri lettori apprenderanno come è stata condotta. Il Momiano, pur possedendo una compagine piena di volontà e brio, nell'insieme è di almeno una classe inferiore alla maggior parte delle squadre partecipanti al nostro campionato di Sottolega e perciò i risultati negativi che domenicalmente deve subire non sorprendono più.

Chi invece ha meravigliato in cam-po è stato l'attacco del Partizan, ben conosciuto per la sua pigrizia in fatto di segnature, il quale ieri ha saputo segnarne quasi una dozzina, lasciando però nell'osservatore il dubbio su questa efficienza. Di gioco se ne è visto, ma al momento di concludere manca alla squadra locale sempre quella decisione, che anche ieri, malgrado la scorpacciata di reti, non si è vista.

una prossima volta, quando il Partizan si troverà di fronte a squadre più quotate del Momiano.

Per la cronaca, diremo che già al 3' il centroattacco Veselin segnava la prima rete. Un minuto più tardi, in un'azione di contro piede, tirava senza pretese il centroattaceo del Momiano, Dianolla. Un pallone senza pretese, il quale, fra lo stupore generale, sgusciava dalle mani al portiere e finiva in rete. Il Proleter ri-tornava all'abbordaggio ed al 15' Klasinc, su azione personale, segnava la seconda rete. Al 27' era Ledjanac che portava a tre le reti per il Proleter Nessuna novità sino alla fine del pri-

Nella ripresa, la vendemmia. Al 8' era Petrovic che segnava di testa, su allungo di Kuzmanovič. Due minuti più tardi Klasine, con un tiro carico di effetto, segnava direttamente su calcio d'angolo. Al 20' Bertok, su azione personale, insaccava irresistibilmente. Le reti si susseguivano come ciliegie mature. Era Ledjanac al 26' che aumentava il vantaggio. Tutti del Proleter si postavano all'attacco, tanto che il terzino Turčinovič, con un bolide, da una ventina di metri, riuseiva a segnare la ottava rete. La mezz'ala Petrovič insaccava due volte al 39, ed al 41'. Ad uno minuto dalla fine, segnava l'ultima rete il centro-

#### I RISULTATI Buie - Pirano Odred - Isola Verteneglio — Aurora Proleter — Momiano Saline - Cittanova Jadran - Umago LA CLASSIFICA

Isola 3, Momiano 2, Verteneglio 1, Cittanova e Buie 0. LE PARTITE

Aurora 8, Pirano- Umago e Od-

red 6. Jadran 4, Saline, Proleter

Domenica prossima le partite di campionato della sottolega calcistica di Capodistria avranno inizio alle ore 14. Presentiamo di seguito il programma ed i nomi dei dele-

DI DOMENICA

Verteneglio: Carlo De-Isola grassi Pirana - Odred: Albert Skerjanc

Buie- Proleter: Mario Barak - Momiano: Gigante Cittanova

PIRANO: Bartole, Rosso, Conten-to, Ernestini, Dudine, Bonifacio, Da-

pretto, Segala, Santomarco, Rosso, Muicsan.

BUIE: Caseler, Pavlov, Bortolin, Bulian, Vukovič, Bonetti, Cimador, Vascotto, Vidal, Duimič, Mitrovič.

Facile vittoria del Pirano in quel

di Buie, su una squadra sfasata e

mancate di preparazione tecnica, con

le idee annebbiate, come si presentava ieri l'undici del Buie. Le cinque

reti sono il frutto di una superiorità

tecnica e territoriale durata per la maggior parte dei due tempi. Il qua-

drilatero piranese, formato da: Ernestini, Bonifacio, Segala e Razza,

ha funzionato a dovere e, con le sue

azioni ad intreccio, ha scombussola-

to letteralmente la difesa buiese, nel-

la quale il solo Pavlov ha saputo te-

la ripresa un gioco accademico da mandare in visibilio il folto pubbli-

o buiese. Dapretto, in gran forma,

stato il migliore di questo reparto.

Per il suo gioco costruttivo, Ernesti-

ni, si è rivelato ieri il miglior atleta

in campo. Giovane com'è, con il toc-co di palla e il senso della posizione

che possiede, egli potrà far molta

Del Buie abbiamo potuto valutare

giustamente solo 3 elementi, e cioè Pavlov, Mitrovič e Bulian, che han-

no fatto quanto potevano. Gli altri

sono rimasti nel grigiore: passaggi a

vanvera, calci alla palla a chi tira

più fuori, e così via. Questo il qua-

dro presentato ieri dall'undici Buie-

se. Procedendo di questo passo, la squadra si troverà ben presto in fon-

do alla classifica, se i dirigenti non

prenderanno a tempo i dovuti prov-

Al via, sfuriata iniziale del Buie

che, per poco, non perviene al successo con Mitrovič. Rispondono i pi-

ranesi, ma la traversa respinge un

Gli attacchi piranesi vengono con-

lotti a ritmo sempre più rapido. Il

Brie cerca di contrapporre alla mag-

gior tecnica degli avversari, una di-

fesa disperata, riuscendo a rimanere

con la rete inviolata sino al 40', ma

Dapretto, con un'azione personale a

5' dalla fine della prima fase di gio-

co, fa crollare le speranze dei locali.

dell'andatura sostenuta del gioco pra-

ticato nei primi 45' e gradualmente

cedono, rinserrandosi, poco a poco, nella propria area. Già al 3', il Pi-

rano passa nuovamente in vantaggio

con Santomarco, il quale sfugge alla

morsa di due terzini e segna da di-stanza ravvicinata. Al 12', Segala se-gna la più bella rete dell'incontro,

girando di testa al volo, con un tuf-

Nella ripresa, i buiesi risentono

La cronaca è la seguente.

tiro violento di Muiesan al 10'.

vedimenti.

L'attacco piranese ha praticato nel-

nere il suo posto.

ARBITRO: Amodeo.

PIRANO - BUIE 5-0 (1-0)

Stremati i locali

crollano nella ripresa

Ernestini il miglior uomo in campo

ODRED - ISOLA 1-1

### Divisione della posta in quel di Umago

ISOLA; Russignan I, Benvenuti, Dagri, Depase, Sorgo, Vascotto, Fel-luga, Bologna, Delise, Depase, Rus-

ODRED: Pavlovič, Miloševič, Golubovič, Dodig, Tešovič, Milojkovič, Hornjak, Boškovič, Krstovič, Kara-

ARBITRO: Suplina. NOTE: Spettatori circa 1.500. Ter-reno buonissimo. Calci d'angolo 7 a favore dell'Odred e 4 per l'Isola. MARCATORI: Karanikič al 9 del

I tempo e Depase al 17' del II tem-

E' stata una partita elettrizzante quella vista ieri sul verde prato di Umago, veloce, cavalleresca intessuta di azioni ben combinate, specie per merito degli azzurri di Tešovič, che solo alla mancanza di tiro finale devono un pareggio che poteva

essere un vittoria. I rossi isolani hanno brillato par-Umago — Saline: Zivec Zarko Aurora — Jadran: Prijon Slavko ticolarmente in difesa, pur non di-fettando di veloci discese, che met-

fo a pesce un cross di Bonifacio.

tomarco al 38'.

La superiorità piranese si concre-

tizza poi con altre due reti. Una di

Muiesan al 28' e nuovamente di San-

Saline-Cittanova 2-0

Saline: Gregorić, Petronio, Pieruzzi, Giraldi II,Salwestrini, Petronio II, Giraldi I, Dragi, Zaro, Gior-

Cittanova: Rossi, Scropetta, Zulić,

Il Saline ha piegato il Cittanova

con un risultato convincente, cioè

per due reti a zero, che avrebbe po-

tuto essere maggiore se Petronio

non avesse calciato fuori un rigo-

La squadra locale, rinnovata con

ove Rossi e Scropetta, hanno fatto

del loro meglio per arginare le

Le reti sono state segnate al 29'

del primo tempo da Giorgini e al

24' della ripresa su calcio di rigore

intelleranza sportiva. Uu membro

della direzione dell'U.S. Cittanovese

si è avventato contro l'arbitro Ja-

nowski. Chiediamo alla Federazio-

ne calcistica della sottolega l'ado-

zione dei più severi provvedimenti

a carico del menzionato e di ogni

altro elemento del genere che con

simili azioni, ledono le buone tradizioni sportive della nostra zona.

Alla fine dell'incontro si è veri-

folate offensive del Saline,

Urbaz, Sain, Pavat, Radislović, Pocecco, Radin, Visentin, Scropetta II.

Arbitro: Janowski.

tevano a repentaglio la rete di Pav-Iovie. Non hanno saputo parare la tattica di gioco dell'Armata, come non hanno saputo adeguarsi al suo gioco pesante, che impressionava parecchi giocatori dell'Isola, specie la brava ala sinistra Russignan.

La cronaca del veloce incontro è ricca di spunti. Parte l'Odred portandosi presto in campo avversario. Già ai primi minuti, Krstovič manca una buona occasione sventato da Sorgo. Al 9', è di nuovo Krstovič dinanzi alla porta di Russignan. Sia Dagri che Benvenuti accorrono per impedire il tiro, ma egli passa a sinistra e la palla viene intercettata a volo da Karanikič che, con un tiro imparabile, segna la prima rete della giornata.

L'Odred continua a premere co-stantemente sulla difesa isolana, ma senza esito. All'inizio del II. tempo, l'Isola si riprende e passa all'attae co. Azioni veloci si susseguono di-nanzi alla porta di Pavlovič, costret-to a parecchie uscite. Al 10' Tesovič salva in extremis, intercettando a volo un pallonne sulla linea fatale della rete. Al 19', nell'area degli azzurri si crea una mischia. Delise passa a sinistra e il pallone viene ripigliato da Depase che sorprende Pavlovič e segna il pareggio.

Pur non presentando la foga e il gioco del 1 tempo, l'Odred si riprende e preme nuovamente. Al 29', Russignan si fa protagonista di una splendida parata su tiro di Krstovič. Cinque minuti dopo è Boškovič che lancia una bolide nella porta in difesa di Russignan, ma sulla traiettoria del suo tiro appare Hornjak dal cui petto la palla rimbalza sul piede di Vascotto che rimanda a metà cam-

Il fischio finale è un sospiro di sollievo per i ragazzi di Depase. Di loro il migliore ci è apparso Sorgo che ha saputo neutralizzare il velocissimo e saettante ex centroattacco del «Mornar», Krstovič. Comunque tutta la difesa isolana ha assolto bene il suo compito.

Dell'Odred, Tešovič, l'ex riserva del Partizan, ha avuto la sua grande giornata. Onnipresenti anche Dodig e all'attaceo Karanikič. Ottimo l'arbitraggio di Suplina.

INGHILTERRA - OLANDA 2:2 (1:2)

elementi giovani, ha praticato un gioco di ottima fattura tecnica che HULL (Inghilterra) - Inghilterra e Olanda hanno pareggiato due a due in un incontro di calcio per ha imbarazzato la difesa avversaria, dilettanti svoltosi a Hull. Alla fine del primo tempo l'Inghilterra perdeva per uno a due.

> Johannsburg — Ljaustraliano Jmmy Charruthers, battendo il sudafricano Vic Towls per K.O. alla prima ripresa, ha vinto il titolo mondiale dei pesi gallo.

spendere la disputa degli incontri edl campionato calcistico repubblicano della Slovenia. Le 16 squadre riposeranno sino all'8 marzo per riprendere poi nella prossima pri-mavera le fatiche sui campi sporti-

La pausa invernale ha fatto so-

Nel girone occidentale, gli isolani si trovano attua mente al terzo posto nella classifica, immediatamente dietro al Korotan di Kranj ed al Krim di Lubiana. Tale posto torna a onone dei nostri calciatori, che, dopo una serie sfortunata di gare, nelle quali, pur dominando, non erano riusciti a passare, hanno ritrovato la loro forma e che conti-

L'Isola al terzo posto nel girone occidentale nuando di questo passo, miglioreranno ancora sensibilmente la posizione in classifica. Il punteggio che li divide dalla capolista non è insormontabile. Basterà che essi affinino la loro preparazione tecnica e che a primavera si prodighino ancora più. Per i migliori il premio sarà la Lega sloven-croata.

GIRONE OCCIDENTALE 7 4 2 1 32:.9 10 7 4 1 2 16:10 9 7 2 4 1 19: 9 8 Korotan Krim 7 4 0 3 11:15 8 6 3 1 2 17:15 7 Zelezničar N.G. 7 2 1 4 12:19 5 7 1 2 4 8:24 4 Sloga 6 0 3 3 4:18 3



CAMPIONATO CALCISTICO DELLA SLOVENIA

L'UNDICI DELL'AURORA DI CAPODISTRIA

### CHI FERMERA' I CAPODISTRIANI?

AURORA: Dobrigna, Perini, Santin, Favento, Mele, Ramani, Sahadin, Norbedo, Schiavon, Valenti, Zetto.

VERTENEGLIO: Fernetti, Bernardi, Surtman, Çnezda I, Barnaba, Bunič, Fernetti II, Sain I, Sain II, Smilovič, Gnezda II.

ARBITRO: Divo.

MARCATORI: Norbedo al 26' del primo tempo. Nella ripresa, Zetto al 6', al 12' nuovamente Norbedo e al

Come si prevedeva, la forte com-pagine dell'Aurora ha battuto nettamente l'undici ospitante. Tuttavia va sottolineato che il risultato non è stato affatto un regalo per i celesti di Capodistria. Essi si son trovati

di fronte ad avversari pieni di volontà, che non badavano a spreco di energie pur di mandare a monte il pronostico della vigilia. Di conseguenza, hanno dovuto fare ricorso a tutta la propria superiorità tecnica e tenerla quasi costantemente ad un notevole livello. La partita è tutta quì, e la vittoria è stata dei migliori.

L'inizio prende un nitmo spettacolare, che promette bene. Si susséguono da ambo le parti azioni commentate favorevolmente dal pubblico. Poi al 4' Sain si brucia, a portiere battuto, una stupenda occasione per

mare. Costernazione fra i propri tifosi. La mancata occasione porta iella al Verteneglio. I reparti rossi ad un tratto appaiono scombinati e non si ritrovano più. Gli uomini avanzati si abbandonano al gioco individuale, volonteroso ma inconcludente. La difesa è rappresentata solo dal bravo Bernardis. Come naturale, il gioco si fa falloso e dà occasione ad alcuni piccoli incidenti sempre poco edificanti.

In questo quadro della partita si inscrisce, al 26', il primo goal per l'Aurora, che sarà l'inizio della sempre più chiara affermazione tecnica dei celesti. Schiavon calcia forte e il pallone, rimbalzato all'incrocio dei pali, viene realizzato di testa da Nor-

Nel secondo tempo, il Verteneglio è subito impegnato sotto porta. La minaccia è allontanata, ma poco dopo, al 6', si delinea nuovamente. Zetto riesce ad impadronirsi della palla a calciare. Il portiere se la lascia afuggire, essa batte sulla parte inferiore della traversa e per via del giro si insacca.

Su corner, battuto da Sabadin, Norbedo realizza al 12' il terzo goal per l'Aurora. E infine Favento al 37' batte il portiere sul tempo, portando a quattro goal il bottino della propria squadra.

NON POCHE LE SORPRESE NELL' 8 GIORNATA DEL CAMPIONATO JUGOSLAVO

# Sconfitte impreviste della UINAMU e STELLA H

Il Partizan continua la propria marcia

#### I RISULTATI Sarajevo — Dinamo Partizan - Velež 4:1 Zagreb — Stella Rossa Lokomotiva — Hajduk Vojvodina — Vardar 4:4 BSK - Spartak LA CLASSIFICA Partizan 8 7 0 1 30:7

Hajduk 1 21:15 Spartak BSK 14:12 10 8 3 3 2 13:15 Stella R. 8 3 2 3 11:12 Zagreb Vojvodina 8 3 2 3 14:17 Dinamo 8 2 3 3 10:9 Vardar 8 2 3 3 14:20 Sarajevo 8 3 1 4 16:16 Lokomotiva 8 1 3 4 12:20 Velež 8 1 1 6 7:18

Molte volte abbiamo accennato su queste colonne al fatto che le lunghe ed impegnative trasferte, effettuate spesso dalle migliori squadre jugoslave per misurarsi con le più note squadre europee, influiscono negativamente sul rendimento dei giocatori nel campionato, perchè sottoposti a sforzo troppo continuo. Questi nostri rilievi vengono confermati nuovamente dai risultati, che le compagini della Dinamo e Stella Rossa, reduci dalla Francia e Germania Occidentale, hanno conseguito nelle partite di campionato disputate ieri.

La Dinamo si è portata a Sarajevo, dove era sempre riuscita a spuntarla sulla modesta compagine locale. Ieri invece, alla sua quarta partita in otto giorni, il risultato è stato negativo. Due reti, una per tempo, sono state segnate dai bravi giocatori del Sarajevo, che hanno così dimostrato come per vincere un'incontro, oltre alla teenica, è necessario possedere pure un notevole margine di energie.

Idem con la Stella Rossa, sconfitta dal modesto Zagreb a Zagabria causa la stanchezza dei propri giocatori. Queste sconfitte, oltre danneggiare notevolmente le due note compagini nella classifica del campionato (nella quale sono ormai tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto) influiranno certamente anche sulla loro fama sia in ambito nazionale che internazionale. Meglio se l'è cavata il Partizan.

pure lui eterno viaggiatore, perchè ha incontrato sul campo amico il fanalino di coda Velež, rimandato a casa con quattro reti nel sacco. Emozionante è stato l'incontro di

l'Hajduk. Le squadre hanno tentato vicendevolmente di superarsi, ma alla fine, hanno dovuto accontentarsi di un'equo risultato di parità, alquanto insolito per il punteggio cioè 4:4, in partite di campionato. Grazie al punticino conquistato a Zagabria ed alla sconfitta della squadra rivelazione di questo campionato. lo Spartak, la squadra spalatina si è insediata al secondo posto nella classifica generale.

Sorprendente il risultato di Skoplje, dove il locale Vardar è stato sconfitto dalla Vojvodina per una rete segnata nel primo tempo, rete che i locali non sono stati in grado di pareggiare, malgrado l'arrembaggio portato alla porta della Vojvodina per quasi tutta la durata del secon-Inaspettato anche il risultato di

Belgrado, dove lo Spartak ha conosciuto la seconda sconfitta della stagione e la conseguente perdita del secondo posto in classifica.

La ottava giornata ha comunque servito al Partizan per consolidare la posizione in classifica, ormai quasi inattaccabile con i quattro punti di vantaggio.

ERRATA CORRIGE

La casa edibrice ed azienda libraria LI-PA (non l'udificio competente dell'AMAPJ, come enroneamente pubblicato), la quale ha fornito in precedenza una prima lista dei giornali esteri che si possono importare nella zona B, avverte che, per un errore di trascrizione, nello eienco è stato incluso d'Oesterreichische Zeilung» che deve essere cancellato.

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI Stampato presso lo stabil, tipograf «JADRAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata

### EGIDA Capodistria tel.9 Vi office vastinimo CONFEZIONI CALZATURE CRISTALLERIE OREFICERIE PELLETTERIE choio Othe a tulli a gameria PREZZŁ DŁASZOŁUTA CONCORRENZA

Non perdete l'occasione!

### LA IX GIORNATA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Piegati il Milan e la Roma

. Tenace difesa della TRIESTINA a Milano

THE RESERVE OF THE PERSON NAMED IN COLUMN 2 IS NOT THE PERSON NAME	THE R. P. LEWIS CO., LANSING
I RISULTATI	
Rologna — Como	1:0
Fiorentina — Pro Patria Inter — Triestina	2:2 1:0
Lazio — Roma Napoli — Milan	1:0 4:2
Juventus - Novara	6:0
Palermo — Udinese Sampdoria — Spal	3:2 2:2
Atalanta - Torino	3:2
LA CLASSIFICA	

Internazionale punti 16, Juventus 15, Roma 13, Lazio 12, Milan e Bologna II, Fiorentina e Napoli 10, Atalanta 9, Udinese e Pro Patria 8, Torino 7, Spal e Palermo 6, Como, Triestina, Novara, Sampdoria 5.

La nona giornata del campionato italiano se e stata fatale alle due quadre aspiranti al titolo, Milan e Roma, ha confermato però l'ottimo tato di forma dei bianco-neri juventini, i quali, da un pò di tempo in qua, non incontrano avversari che li possauo impegnare seriamente.

Il Milan è caduto a Napoli, che ha finalmente ritrovato il suo gran-

de attacco ed altrettanto grande Jepcon, autore di due bellissime reti collaboratore nelle rimanenti. Nordhal ha segnado le due reti per il

La Roma ha dovuio cedere la posta ai rivali cittadini della Lazio, i quali, riusciti ad andare in vantag-. gio nel primo tempo con una rete segnata di testa da Bettolini, sono riusciti a contenere la pressione della Roma nella ripresa ed a portare così in porto la del resto mercitata vit-

L'Internazionale ha neltamente dominato nel primo tempo dell'incontro che l'opponeva alla Triestina, segnando una rete al 44' su punizione. La palla perveniva a Skogland che frava in rete. Equilibrata la ripresa, senza attacchi pericolosi da parte rossoalabardata, data la prontezza della difesa neo-azzurra.

La sautdra di Piola si è difesa più stromnamente di quanto lo indichi il panteggio e mai è stata alla mercè dei campioni juventini i quali sepnavano quattro reti nel primo tempo e due nella ripresa. Stocontori della giornata: Vivolo con tre e John Hazisen con due reti.

La Fiorentina, dopo essere stata in vantaggio di due reti, segnate rispetlivamente da Ekner, su rigore al 9' del primo tempo e da Beltrandi al 3' della ripresa, si è vista dapprima di-mezzare le distanze al 20' con una rete di Travia e raggiungere al 33' da una rete di Ciccarelli.

Nulla da fare per il Como a Bologna il quale è passato però soltanto grazie ad un rete di Carsia nel primo tempo. Il porfiere comasco ha sventato tutti i tiri diretti nella propria rete ed è stato il vero protagonista dell'incontro.

L'Udinese è caduta malamente in un'incomtro che poteva anche pareg-giare a Palermo. Comunque la viltoria è servita a tranquilizzare, almeno per il momento, i tifosi del Palermo, che ha ceduto ad altri il poco onorevole fanalino di coda.

La sorpresa maggiore della giornaè quindi giunta da Torino, dove l'Atalanta è riuscita a battere i granata con il minimo dei risultati.

Sempre male in careggiata la Sampdoria, che non è riuscita ad andare oltre il pareggio nell'incontro easalingo, che la opponeva ai ferraresi della Spal.

**PUGILATO** Formata la squadra per il match con l'Italia La federazione pugilistica jugo-

6 gennaio prossimo a S.Remo.

Nell'ambito dell'allenamento federale in vista dell'incontro, è stato metà di dicembre.

### CICLISMO FAUSTO COPP il Giro del Meridione

Si è concluso ieri a Palermo il I Gran premio ciclistico del Mediterraneo, disputatosi dal 8 al 16 novembre sulle strade del meridio-

Il campionissimo Fausto Coppi, assicurandosi la maglia rosa con la vittoria della prima tappa, è riuscito difendersi da tutti gli attacchi e ad aumentare sensibilmnte il proprio vantaggio, vincendo alla fine con netto distacco.

L'ultima tappa, conclusasi ieri a Palermo, ha avuto lo istesso svolgimento di dubte le tappe finali di ogni giro. E' stata di trasferimento e di festa per i migliori protagonisti è conclusa con un volatone finale, al quale hanno pantecipato lutti i rimosti in gara.

La vittoria è arrisa a Giovannino Comieri, della Bartali, il quale è stato favonito nella volata dal compagno di squadra Bresci. Al secondo porto si è piazzato Magni, indi Maggini, Coppi, Bobet, Milano, Bartali e tutti gli altri, che hanno impiegato a percorrere i 241 km in ore 8 9'11".

Classifica generale: 1)Fausto Coppi in 48 cre 34'07"; 2)Magni Fiorenzo a 6'32"; 3)Minardi a 9'32"; Carrea a 10'26"; 5).Bobet a 10'40". indi Astua, Fornara, Volpi Salim-

slava, nella sua ultima riunione ha discusso circa la composizione della rappresentativa pugilistica federale che incontrerà quella italiana il

E' stata approvata la seguente rosa dei probabili: Veselinović, Nikolič, Jankoviče e Sdanovič (Rodnički), Radanov, Redl, Sowljanski, Golič, Pavlič e Palijč (Partizan), Tot, Stefanovič, (Spartak); Milojevič (Vojvodina), Keler (Mados) Krismancič (Metalac) e Soič (Edi-

indetto un torneo pugilistico ad el'minatorie che si terrà entro la Zagabria fra la locale Lokomotiva e